QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
3 Novembre 1954
Anno X - Num. 262
L. 25 (sped. in abb. postale)

Giolitti o Salandra?

Non si sono mai intese tante riaffermazioni, esplicite, calorose, del quadripartito quante oggi. E mai come oggi, negli stessi ambienti, si sono riscontrate incertezze, ambiguità, polemiche a proposito del quadripartito medesimo, e particolarmente della fedeltà ad uno o altro dei suoi componenti. Questa curiosa combinazione di fenomeni contrastanti ha raggiunto un culmine all'indomani del Consiglio nazionale del P.L.I., il quale partito si direbbe che oggi, sotto la direzione e per impulso personale del suo segretario generale on. Malagodi, aspiri ad assumere una posizione-chiave in seno all'attuale formazione governativa e parlamentare.

Abbiamo inteso proclamazioni ufficiali ed ufficiose, da parte delle autorità del partito, di fedeltà all'attuale formula governativa, dichiarata ancora una volta indispensabile, unica possibile. Ma la stessa insistenza nella ripetizione, ed una certa enfasi impaziente, rivelava un certo timore di non essere creduti sulla parola: timore tutt'altro che privo di fondamento. Sta il fatto che con quelle proclamazioni è sembrata a parecchi non accordarsi bene l'approvazione incondizionata della grande maggioranza del Consiglio nazionale all'indirizzo dell'on. Malagodi ed alla sua relazione.

Certamente, il segretario del P.L.I. ha ribadito in essa relazione quanto aveva sempre detto, in favore di una adesione ferma del partito all'attuale formazione governativa. E noi crediamo volentieri che l'on. Malagodi e tutta la direzione del partito non si prospettino, allo stato delle cose, crisi ministeriali, dissolvimenti della presente coalizione, «aperture» a destra o a sinistra.

Ma il quadripartito, e il governo da esso formato e sostenuto, non sono un semplice quadro, una formula generica, un espediente temporaneo, una delimitazione puramente negativa. Non sono neppure un luogo di rifugio, di raccolta e di esperimento per i singoli partiti, in cui questi provvedano a farsi le ossa, dandosi magari fra loro gomitate e sgambetti. Il quadripartito, col relativo governo, è uno strumento d'azione, un corpo da mettere in movimento: movimento e azione d'insieme, sistematica, «pianificata», diretta a provvedere a necessità essenziali del Paese, attinenti allo sviluppo organico del popolo italiano.

Allorquando il governo Scelba si costituì, e per qualche tempo dopo, sembrò che tutti e quattro i partiti fossero pienamente d'accordo in questa concezione: e cioè, in un indirizzo positivo, socialmente progressivo, che, al di là dei postulati e degli interessi dei singoli partiti, mirasse a fortificare la giovine democrazia italiana. Adesso è lecito dubitare che l'uno o l'altro dei partiti coalizzati non veda più le cose allo stesso modo, forse senza rendersi conto perfettamente del cambiamento.

Torna ad affacciarsi, e minaccia di prevalere, la tendenza a concepire il compito del governo in funzione prevalentemente anticomunista e negativa. Le «altre minacce» — ha detto in sostanza l'on. Malagodi — non contano. E questa funzione anticomunista è preposta nettamente al programma positivo del governo, rispetto al quale si sottolineano dissensi notevoli. Tanto più notevoli in quanto sembrano coagularsi in una veduta generale contrapponente, come avversari presso a poco incompatibili, liberalismo e socialismo.

Nella relazione Malagodi leggiamo ad un certo punto: «Non siamo e non vogliamo essere, e, per quanto sta in me, non saremo nè ci confonderemo mai nè con fascisti nè con socialisti». Qui abbiamo una formale collocazione sullo stesso piano di fascismo e socialismo, rispetto ai quali si vuol mantenere una lontananza, una estraneità identica. Ora, il fascismo rappresenta qualcosa di totalmente estraneo ed ostile allo Stato liberale-democratico, materialmente, idealmente, storicamente. Il socialismo, da cinquant'anni a questa parte, è entrato in larga misura nella circolazione politica dello Stato medesimo, in Italia e negli altri Paesi d'occidente. Vi è entrato, s'intende, in quanto ha accettato, non solo la prassi, ma anche il credo liberale-democratico.

Economicamente, nessuno oggi oserebbe affermare più un indirizzo liberista puro (del resto non realizzato mai): dappertutto si pratica, e si teorizza, una economia mista, rimanendo a stabilire caso per caso il quanto e il come dell'intervento e della «pianificazione», e tenendo ferme le due esigenze collegate dell'iniziativa privata e dell'economia di mercato. E' particolarmente assurdo affermare una equidistante avversione al fascismo ed al socialismo, quando si è al governo con un partito socialista e (a quanto pare) si esclude una eventualità analoga rispetto al fascismo.

Si direbbe che il P.L.I. tenda oggi a concepire la sua funzione nel governo soprattutto come antitesi al PSDI, e più generalmente ad ogni politica ispirata da criteri sociali. Ciò porta con sè che il suo anticomunismo assume un carattere non soltanto unilaterale, ma anche negativo, sterile. Proprio l'opposto di ciò che costituisce la ragion d'essere dell'attuale governo.

Non è soltanto nei riguardi del P.L.I. che la condizione presente del quadripartito richiede qualche chiarimento. Vi sono incertezze e dissensi in seno agli altri partiti minori. In quanto alla D.C., indicheremo per oggi un punto solo, ma importante. Che l'on. Togni, noto oppositore dell'attuale formula governativa — anche se, per disciplina di partito, l'accetti nelle votazioni — e critico aperto della condotta dell'attuale governo, tenga comizi per conto del partito (e non suo personale), non può non destare perplessità e confusione.

Auguriamo che su questo, ed in generale sulle relazioni fra governo e partito democristiano, e sulla politica del partito stesso, faccia luce il Consiglio nazionale in corso. A tutti e quattro i componenti l'attuale maggioranza governativa occorre un serio esame di coscienza, una perfetta chiarezza d'idee, una assoluta schiettezza di condotta; tutto ciò accompagnato dal superamento di ogni suscettibilità personale, da una grande indifferenza per le questioni di prestigio, dal controllo del naturale egoismo di partito, e soprattutto, dalla ponderazione di ogni atto e di ogni parola.

Luigi Salvatorelli

Da Roma a Trieste i partiti esaminano la fluida situazione politica

Voci d'un probabile rimpasto per iniziativa dei socialdemocratici

Saragat reclama un'azione di governo più vigorosa - Scelba esaminerà la proposta la prossima settimana in una riunione dei partiti di centro - Viva polemica tra il PSDI e Malagodi sull'atteggiamento dei liberali - Il Consiglio dei Ministri convocato oggi al Viminale: nessuna legge eccezionale - Completo accordo sul nuovo progetto per le elezioni politiche

Roma, 2 novembre.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, convocato per domani mattina a Villa Madama, non figurano gli specifici nuovi provvedimenti legislativi che, secondo taluni, avrebbero dovuto essere discussi ed adottati per una migliore difesa dello Stato democratico. Di questi provvedimenti si era molto parlato in questi giorni, ma sempre in modo molto generico e vago, poichè nessuno era neppure stato in grado di indicare di quale tipo di nuove leggi si sentisse il bisogno, dato che leggi idonee ad affrontare qualunque situazione in verità non mancano: tutto il problema consiste piuttosto nella loro applicazione, ferma e tempestiva.

A questa conclusione si sarebbe giunti concordemente nei circoli governativi e negli ambienti dei partiti di maggioranza, cosicchè di tutto il chiasso che è stato fatto sull'argomento questa sera rimane ben poco. L'on. Saragat ha smentito di avere mai pensato a proporre misure restrittive della libertà di stampa, ed in questo settore si tratterà probabilmente solo di aggravare, in taluni casi, la misura delle pene pecuniarie previste attualmente dal codice.

Per quanto riguarda la revoca dell'immunità parlamentare, chiesta dall'on. Togni, non sembra vi sia disposizione a deliberarla: si pensa piuttosto che le Camere stesse dovranno disporsi ad una più stretta disciplina dell'istituto. Così, sempre in materia di funzionalità del Parlamento, molte questioni — se non tutte — devono trovare soluzione in sede di riforma dei regolamenti interni.

Queste precisazioni ufficiose, venute alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri, costituiscono in un certo modo una risposta a quelle che sono state le molte richieste affacciate in questi giorni dalla destra: in pratica — come si vede — è una risposta tutta negativa.

Anche verso sinistra, tuttavia, il Governo ha tenuto a dare una risposta alle molte accuse che i socialcomunisti sono venuti in questi giorni accumulando, traendone lo spunto dalla sciagura nel Salernitano. Domani al Consiglio verrà fatta una relazione sui provvedimenti adottati, ma già stasera l'on. Scelba ha dato comunicazione del testo del messaggio che il Presidente della Repubblica gli ha fatto pervenire. In esso Einaudi ha tenuto ad esprimere a Scelba ed ai Ministri suoi collaboratori «la riconoscenza del Paese per quanto è già stato fatto e per tutto ciò che verrà fatto con quella sollecitudine di cui affidano questi primi interventi». Il riconoscimento del Capo dello Stato è giunto indubbiamente assai gradito al Governo, che si è affrettato a renderlo noto, fidando che esso possa contribuire ad attenuare le asprezze delle accuse polemiche di incuria ed inettitudine.

Resta poi la questione dei rapporti interni fra i partiti della coalizione, ma si è concordi nell'ammettere che questo problema non potrà essere chiarito, e tanto meno risolto, se non a conclusione del Consiglio nazionale della D.C. che è in corso a Trieste. La giornata di oggi è stata quindi una giornata interlocutoria, di sondaggi e di prime spiegazioni, che hanno certamente impedito — per lo meno — che l'atmosfera si avvelenasse: quanto a chiarirla del tutto, ed a trovare una soluzione ai problemi di fondo, non si poteva pretendere che si riuscisse.

In ogni modo vi sono stati incontri, conversazioni, scambi di messaggi. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in mattinata il vice-presidente Saragat, e, nel pomeriggio, il segretario del P.L.I., on. Malagodi. Tema delle conversazioni è stata la duplice questione del nuovo orientamento emerso dal consiglio del P.L.I., e della vivacissima reazione perciò determinatasi negli ambienti socialdemocratici. E' un dissenso che non è facile sanare, poichè verte su problemi sostanziali, e tutti riconoscono peraltro che sarebbe impossibile cercare di nasconderlo e minimizzarlo ricorrendo al troppo ingenuo espediente di dichiarare che il testo dell'articolo apparso sulla *Giustizia* esprime solo le vedute personali del vice-segretario Tanassi.

Lo stesso Scelba si è infatti adoperato in veste di conciliatore fra Saragat e Malagodi, e si deve probabilmente all'iniziativa del Presidente del Consiglio se Malagodi ha questa sera inviato una lunga lettera a Saragat per illustrare e spiegare come debbano essere interpretati i passi controversi del suo discorso al consiglio nazionale del P.L.I. Non è sicuro che questa lettera abbia avuto la virtù di riuscire del tutto convincente, dato che questa sera l'on. Saragat, presiedendo una riunione dei dirigenti del suo partito, avrebbe, di fronte ad essi, ripetuto i motivi delle sue doglianze circa l'atteggiamento del segretario del P.L.I.

Il vice-presidente del Consiglio ha poi ulteriormente approfondito la questione di fondo, e cioè quella della stessa collaborazione fra i partiti. Ha dichiarato, infatti, che la situazione potrà risolversi soltanto a patto che veramente tutte le forze democratiche si impegnino con tutto il loro peso nella comune responsabilità di governo: e questo è come dire che egli chiede un rimpasto perchè vengano immessi nella compagine ministeriale i più qualificati rappresentanti di «Iniziativa». In termini ancora più semplici, egli non vede la possibilità di proseguire nella collaborazione quadripartita se lo stesso Fanfani non entra nel governo.

E', questa, una dichiarazione che ha, se non altro, il merito di essere una proposta concreta, uscendo dal piano delle semplici proteste e recriminazioni in cui finora si era esaurito l'atteggiamento del P.S.D.I. La proposta verrà esaminata in una riunione che, sotto la presidenza di Scelba, verrà tenuta la prossima settimana fra i segretari dei partiti democratici ed i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. In quella sede, dove saranno assunte, da parte di ciascuno, le rispettive responsabilità, saranno prese in esame le condizioni per il cosiddetto rinvigorimento della concentrazione democratica che, stando alle concordi dichiarazioni, sta tanto a cuore di tutti gli esponenti democratici.

Un segno positivo per la possibilità della collaborazione fra i partiti sarebbe in ogni modo da vedere nel fatto che domani il Consiglio dei ministri prenderà in esame la nuova legge elettorale politica sul cui progetto i rappresentanti dei partiti democratici, dopo lunghissimo esame, si sono trovati d'accordo. In pratica nel progetto si rinuncia al cosiddetto «premio invisibile» di cui beneficiano i partiti maggiori; e che la D.C. abbia consentito a rinunciare al vantaggio di cui godeva (insieme, beninteso, al partito comunista) è un confortante indizio di buona volontà di collaborazione.

All'ordine del giorno della riunione figurerebbe anche, oltre a vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, il progetto per la costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura e il provvedimento che fissa l'addizionale del 5 per cento sulle imposte di registro ipotecarie e di successione, per far fronte agli oneri delle provvidenze a favore del Salernitano. Può anche darsi che torni in discussione il movimento negli alti gradi della diplomazia che subirebbe, forse, qualche variante (comunque non interessante le sedi maggiori) rispetto alle indiscrezioni finora conosciute.

Vittorio Gorresio

Il discorso dell'on. Fanfani al Consiglio nazionale d. c.

"Il momento è grave, ma i rimedi sono chiari: una efficace ed onesta amministrazione, leggi innovatrici, autorità dignitosa e ferma" - Le richieste di Pastore, Andreotti e Togni

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 2 novembre.

Dopo una mattinata interamente dedicata alle manifestazioni rituali, rese questa volta più solenni e commosse dal motivo triestino, il Consiglio nazionale democristiano ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori effettivi, ascoltando una lunga relazione del segretario Fanfani.

Fanfani ha parlato per oltre due ore, esaminando minutamente i problemi organizzativi e dedicando ai problemi politici soltanto gli ultimi dieci minuti. Non si creda, per altro, che l'interesse del discorso, per un osservatore estraneo, sia ristretto a questa ultima parte. Proprio nell'interesse continuo, quasi pedante, che il nuovo segretario dedica alle questioni organizzative, si caratterizza la «linea Fanfani».

«Rafforzare il partito»

«Al congresso di Napoli — ha detto in sostanza Fanfani — abbiamo raccolto un partito ancora molto provato dall'ultima consultazione elettorale, con strutture incerte ed una debole presa nell'elettorato. Il nostro obiettivo era e rimane quello di rinvigorirlo rinsaldando la sua unità, migliorando la sua classe dirigente, rifacendolo centro propulsore di tutta la vita pubblica del Paese. Agli inizi l'opinione pubblica si attendeva da noi ora il miracolo ora la catastrofe. Non potevamo darle il primo e ci siamo premurati di deludere le speranze di quanti cercavano la seconda.

«Ci siamo trovati di fronte — ha precisato meglio il segretario d. c. lanciando una frecciata ai partiti laici, del resto non rimasta isolata — ad alleati che temettero la nostra organizzazione, anche se oggi sollecitano un nostro impegno al di fuori dell'ambito del partito, quasi che a noi incombesse il dovere d'una gestione commissariale pluripartitica». Quest'opera di potenziamento organizzativo è caduta in un momento quanto mai intenso, caratterizzato da numerosi «temporali politici» d'estate e di autunno. Fanfani li ha enumerati con ordine: la morte di De Gasperi; il fallimento della C.E.D., la recrudescenza dell'affare Montesi con conseguente discussione del rimpasto governativo; il memorandum triestino «così ricco di significato positivo, ma anche di preoccupazioni per tutti noi», i problemi elettorali della Valle d'Aosta e della Sicilia, «difficilissimi e preoccupanti».

La D. C. ha fronteggiato con successo tutti questi avvenimenti e mai è venuta meno alla sua politica tradizionale. Così continuerà a fare per il futuro: ma la premessa necessaria rimane il rafforzamento del partito nella sua organizzazione e nella sua struttura.

Così dicendo Fanfani entrava negli ultimi «dieci minuti» del suo discorso. Quelli in cui avrebbe chiarita la sua posizione nei confronti del governo, degli alleati, degli avversari. Ha assolto il compito misurando le parole, dando ad ognuno quanto riteneva indispensabile, niente di più e niente di meno.

«Le difficoltà sono enormi — ha detto — ma le prospettive di superare la prova non mancano, purchè il partito trovi corrispondenza nell'azione comune. Gli sforzi che abbiamo compiuto non sono esercitazioni attivistiche: sono stati e saranno compiti per rinvigorire la compattezza e la funzionalità del nostro partito, a garanzia del pacifico progresso nella libertà. Qualche ricercatore di farfalle sotto l'arco di Tito ci rimprovera di preoccuparci troppo dell'organizzazione. Lo ringraziamo per il pubblico riconoscimento della nostra attività. A nostra volta gli ricordiamo che quando in una squadra si rafforza una componente si rafforza tutta la squadra. Questo è tanto più vero in quanto la segreteria d. c. non ha mai mancato d'intervenire decisamente in aiuto degli amici quando questi, di fronte a delicati problemi politici ed organizzativi, si sono trovati impegnati in difficili prove».

Quando l'aiuto silenzioso poteva dare luogo ad equivoci — ha incalzato Fanfani — ci siamo impegnati pubblicamente con discorsi e scritti per ribadire l'impegno preso a Napoli di partecipare alla lotta comune senza ricorrere ad ideali, a metodi, a forze della reazione. Questo nostro impegno rimane un impegno serio, e ad assolverlo portiamo il rinvigorimento del nostro partito, una leale collaborazione con le altre forze democratiche, un'azione di suggerimento, di stimolo e di appoggio al governo che regge la nazione. Ci auguriamo che la coalizione democratica, il Parlamento ed il Governo affrontino e risolvano i residui problemi della ricostruzione e quelli nuovi della giustizia sociale, a garanzia della libertà politica, nel quadro d'una dignitosa collaborazione internazionale. Se la situazione è grave, i rimedi sono chiari: una efficace ed onesta amministrazione, delle leggi innovatrici e non dissipatrici, una autorità dignitosa e ferma.

I rapporti con il governo

I «dieci minuti» erano finiti. Fanfani aveva detto tutto quello che aveva da dire. La parola ora stava ai consiglieri. Due quesiti, a ben vedere, dominavano i lavori di questo convegno: quello dei rapporti tra partito e governo, riassunti nell'esigenza di una diretta partecipazione del gruppo dirigente democristiano all'opera governativa che in questi ultimi tempi i socialdemocratici ed i repubblicani hanno prospettata con particolare insistenza; e quello della linea politica che il gruppo dirigente intende prospettare, se non per l'oggi immediato, per il prossimo domani.

Non si può dire che Fanfani li abbia lasciati senza risposta. A chi, più o meno apertamente, gli ha chiesto d'impegnarsi nell'azione dell'esecutivo, egli ha spiegato in modo anche troppo franco che si lavora in molti modi per la causa comune. Per suo conto ritiene che quello di rafforzare il partito sia il migliore. Starà a coloro che l'avevano sollecitato di dichiararsi ora soddisfatti o meno della risposta.

Le esigenze di una più esatta definizione della «linea» democristiana venivano, invece, dall'interno del partito. Le risposte a Fanfani sono, difatti, venute subito con i primi interventi: nessuno propriamente di opposizione, ma tutti, se così si può dire, di «insoddisfazione».

Primi interventi polemici

Ha iniziato Pastore, *leader* della minoranza sindacalista. Critico nei riguardi di taluni aspetti dell'azione governativa, Pastore ha, però, voluto ben precisare che la sua critica voleva essere una critica costruttiva e non identificarsi con quella di coloro che prendono lo spunto dall'«inefficienza» governativa per rovesciare la formula stessa del governo. La presenza di alcuni uomini nell'attuale coalizione, secondo Pastore, non favorisce quello *choc* di cui il governo avrebbe bisogno per non ripetere gli errori dell'immobilismo.

Poi, proseguendo il discorso, si è capito che il *leader* sindacale non pensava soltanto ad alcuni uomini, ma ad un partito nel suo complesso: ad un rimpasto, per dirla in chiaro, dal quale restassero esclusi i liberali. Il governo perderebbe così la maggioranza precostituita, ma Pastore pensa, ricordando l'esperienza di Mendès-France, che ciò non costituirebbe un ostacolo insormontabile. Un programma preciso applicato con spregiudicato ardimento potrebbe trovare ugualmente voti in Parlamento. Dove? Sussurrata più che detta, si è profilata l'ipotesi di un indiretto appoggio dei socialisti del P.S.I.

Tutt'altro tono ha avuto, invece, l'intervento di Andreotti, il quale ha affrontato il tema del rapporto tra sforzo organizzativo ed elaborazione di una linea politica. Va bene l'organizzazione, è stata la sua tesi, ma essa non è che un mezzo per la formulazione di una politica e l'attuazione di un programma concreto. C'è questa politica e questo programma? Andreotti ne dubita, come dubita che i partiti di centro siano rafforzati dall'attuale formula governativa. Non ha voluto, però, approfondire il dubbio, lasciandolo a proprio ai suoi amici.

Bonomi, presidente dei coltivatori diretti, ha trattato i problemi della sua categoria, insistendo sulla richiesta di un'azione più decisamente anticomunista. Ma su quest'ultimo punto è stato largamente sopravanzato da Togni, che ha parlato subito dopo per difendere la campagna da lui iniziata dopo i noti incidenti parlamentari. Ad avviso del parlamentare toscano, questa non è vero, come gli rimproverano i suoi critici, che favorisca le estreme. Può rafforzare, invece, la d. c. e gli istituti democratici, purchè dalle enunciazioni si passi ora ai fatti.

Togni ha elencato in proposito una serie di provvedimenti che ritiene «urgenti». Tra gli altri: la legge sindacale, con la proibizione dello sciopero politico, la selezione del personale nelle pubbliche amministrazioni, la revisione della cittadinanza e della fedina penale dei deputati, l'abolizione delle immunità parlamentari, la revisione del finanziamento delle banche statali e della pubblicità delle aziende dello Stato, il controllo dei passaporti. La sala ha accolto le tesi di Togni con ripetuti mormorii.

Sospesi dopo questo intervento, i lavori sono stati ripresi nella tarda serata. Malfatti e Donat-Cattin hanno esaminato i problemi aperti dalla crisi del movimento giovanile. Fanfani ha ripreso la parola per dare alcune delucidazioni sul progetto della nuova legge elettorale politica.

I lavori continueranno domani.

Enzo Forcella

Il Capo dello Stato sarà domani a Trieste

Roma, 2 novembre.

Il Presidente della Repubblica sarà domani a Trieste in occasione delle solenni celebrazioni dell'anniversario della vittoria. Il Capo dello Stato giungerà in treno alle 8.40 e quindi in auto — avendo a fianco il sindaco — si recherà a piazza dell'Unità. La scorta d'onore sarà effettuata da corazzieri a cavallo.

Einaudi conferirà la medaglia d'oro al V.M. al gonfalone del Comune, e le truppe sfileranno in parata. Il Capo dello Stato riceverà quindi l'omaggio dei triestini che si ammasseranno in piazza dell'Unità. Al discorso del sindaco risponderà il Presidente del Consiglio.

Una dichiarazione del ministro Villabruna

Circa quattro miliardi i danni alle industrie del Salernitano

Salerno, 2 novembre.

Al termine di una riunione in prefettura nel corso della quale gli esponenti delle categorie economiche gli hanno illustrato le più urgenti esigenze dei rispettivi settori, il ministro Villabruna ha fatto all'*Ansa* la seguente dichiarazione:

«Ho oggi visitato le località del Salernitano maggiormente colpite dalla recente alluvione, allo scopo di rendermi conto della entità dei danni verificatesi nei settori economici, che rientrano nella specifica competenza del mio dicastero. In via largamente approssimativa tali danni si possono valutare nella cifra di circa 4 miliardi. Ho già disposto per la prossima erogazione di sussidi in favore delle piccole imprese industriali, commerciali ed artigiane fino alla concorrenza di 50 milioni. Mi renderò interprete presso il Consiglio dei Ministri, che si riunirà domattina, delle istanze che mi sono state prospettate dalle locali categorie economiche, al fine della ripresa e del coordinamento dell'attività produttiva nei vari settori con particolare riguardo alla posizione delle maestranze rimaste disoccupate. Nel corso della mia visita ho potuto constatare con ammirata commozione il senso di disciplina e di compostezza delle popolazioni colpite da così grave sciagura».

Il ministro Romita, che ieri sera ha presieduto una riunione di organi tecnici, è partito da Salerno dopo aver dato disposizioni atte a snellire qualsiasi procedura, onde attuare al più presto il concordato programma di ricostruzione. Proprio su questa necessità di superare gli ostacoli della burocrazia avevano insistito i rappresentanti dei partiti e dei Comuni.

Intanto ci si preoccupa dei molti dispersi. A Marina di Vietri erano numerosi i residenti di fatto. Gente che lavorava a Salerno e in altri centri della provincia e abitava, senza avervi eletto residenza legale, nel ridente centro costiero. A ciò si aggiunge che molte famiglie sono scomparse in massa e che nessuno ne ha segnalato quindi il cognome e il numero dei componenti. Per tali motivi il Prefetto ha disposto un censimento: agenti di P. S. e messi comunali vagano per i quartieri distrutti di Molina e Marina con gli estratti dei registri anagrafici alla mano per controllare chi abitava negli stabili al cui posto ora sono soltanto macerie.

Per i residenti di fatto gli incaricati del comune domandano in giro agli abitanti degli stabili contigui a quelli colpiti.

Un'altra tristissima giornata hanno trascorso oggi gli abitanti di Vietri. Distrutto il cimitero, essi non hanno potuto onorare come ogni anno la memoria dei propri cari. La visione che offre il luogo dov'era il camposanto, alla frazione Benincasa, è delle più desolanti: tutte le tombe sono state distrutte e lungo i viali, tra i rottami, affiorano resti umani.

Alle ore 21 di oggi la situazione, secondo i dati ufficiali della Prefettura sarebbe la seguente:

Salerno: morti identificati 79, morti non identificati 30, feriti 58.

Vietri sul Mare: morti identificati 40, morti non identificati 12, dispersi 39, feriti 14.

Cava dei Tirreni: morti identificati 13, dispersi 10, feriti 13.

Maiori: morti identificati 20, dispersi 14.

Tramonti: morti identificati 6, dispersi 59.

Minori: morti identificati 2, dispersi 1.

In totale 5486 persone sono rimaste prive di casa.

Oggi si conosceranno i risultati del voto

45 milioni di americani hanno scelto i loro deputati

Eccezionale affluenza alle urne nonostante il maltempo - I primi scrutini offrono indicazioni contrastanti - Si prevedono scarti minimi fra repubblicani e democratici



Il vice Presidente degli S. U., Richard Nixon, salutato affettuosamente dai familiari al ritorno dal suo viaggio elettorale di 40 mila miglia in ben trenta Stati (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 novembre.

Alle ore 6 di questa mattina, quando a New York si sono aperte le sezioni elettorali, stava nevicando. Su tutta la costa atlantica il tempo si era fatto estremamente cattivo fin dalla notte di ieri: vento gelido, pioggia, temperatura bassa. A Saint-Louis del Missouri il termometro era sceso di colpo di molti e molti gradi.

Un tempo, dunque, che sembrava fatto apposta per favorire le astensioni.

Invece, fin dalle prime ore tutte le notizie, giunte a Washington dalle grandi città come dai centri di provincia e dai villaggi di montagna, dimostravano che non solo il maltempo non aveva spaventato gli elettori, ma che l'affluenza sarebbe stata anzi parecchio superiore alle previsioni. A Chicago, la metropoli del Middle West repubblicano, la partecipazione alle operazioni elettorali appariva «eccezionale»; nel Connecticut, a mezzogiorno erano state raggiunte le medie delle elezioni presidenziali; nel Maryland si parlava di «percentuale mai vista».

Non bisogna giudicare le varie cifre sul metro europeo: in Italia, e in molti altri Stati, si raggiungono facilmente medie di votanti fra l'85 e il 90 per cento. Sul metro americano, invece, esse apparivano eccezionali, ed erano forte motivo di conforto per i repubblicani. Come già era stato detto, gli elettori democratici sono di solito i più zelanti; l'astensionismo, perciò, sarebbe andato a tutto vantaggio dell'opposizione. Il buon afflusso dei votanti alle urne poteva determinare, per contro, una corrente favorevole al partito di Eisenhower.

I primi spogli delle schede confermavano questo fenomeno. Contro le previsioni di una settimana fa, concordi nell'assegnare una facile vittoria ai democratici, i due partiti sembravano sostanzialmente equilibrarsi. Se uno scrutinio appariva favorevole ai repubblicani, un altro lo era ai democratici; quasi dovunque i candidati in lizza apparivano separati da un minimo scarto di voti.

Verso sera è stato possibile fare un primo bilancio: quarantacinque milioni di votanti. Sono molti, se si pensa che quattro anni fa — nelle «elezioni di mezzo» durante la seconda presidenza di Truman — i votanti furono solo 42 milioni.

Tutti i «grandi» hanno fatto il loro dovere di cittadini. Non a Washington (per costituzione, il Distretto federale è escluso dalle operazioni elettorali), ma nelle rispettive residenze. Eisenhower e la moglie avevano già votato la settimana scorsa, nella qualità di «residenti assenti» dello Stato di New York. Il leader democratico Stevenson ha dato il voto in una sezione suburbana di Chicago. L'ex-presidente Truman è stato fra i cittadini più solleciti di Independence, la sua città natale del Missouri; e, naturalmente, ai giornalisti che lo interrogavano ha dichiarato con un sorriso fiducioso: «I democratici vinceranno».

La prima località della Confederazione americana a comunicare l'esito del voto è stata quella di Hart, nel New Hampshire: dei dieci elettori, sei hanno votato per i democratici, gli altri per i repubblicani. A breve distanza sono poi seguiti i dati di altri piccoli centri; a tarda sera sono cominciati i conteggi in talune sezioni delle grandi città, ed un primo bilancio Stato per Stato. Si è visto subito, per esempio, che il Kansas resterà repubblicano.

Ma l'esito complessivo si presenta molto incerto, e nessuno osa arrischiare previsioni. Con ogni probabilità i due partiti resteranno in una posizione di sostanziale equilibrio; democratica o repubblicana che sia, la maggioranza nelle due Camere avrà un assai piccolo vantaggio sulla minoranza. Anche nei vari Stati (come è noto, assieme a 435 deputati e 37 senatori, sono stati eletti anche 33 governatori e molte migliaia di dignitari minori) la situazione dovrebbe restare in genere quella di prima.

Le urne sono state chiuse fra le 19 e le 21 (locali), a seconda dei centri. I risultati definitivi saranno già conosciuti verso le ore 3 (locali) di questa notte: infatti il gigantesco «cervello elettronico» della Remington Rand, costato un milione di dollari, potrà eseguire in tempo brevissimo tutte le complicate operazioni.

Due ore dopo la chiusura delle urne, la situazione appariva la seguente: SENATO *(su 96 seggi): repubblicani, 34; democratici, 26; indipendenti 1; seggi non ancora decisi, 32.* CAMERA DEI RAPPRESENTANTI *(435 seggi): repubblicani, 5; democratici 63; seggi non ancora decisi, 367.*

Il democratico Harriman è in testa nelle elezioni per la carica di governatore di New York.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Un problema molto dibattuto: come trattare i ragazzi difficili

«Siate fratelli ai vostri figlioli» suggerisce il giudice dei minorenni

Il fenomeno riflette molti aspetti della situazione sociale dei nostri giorni - Dal carattere eccessivamente irrequieto alle manifestazioni della delinquenza precoce - Non respingere i giovani dall'intimità familiare

Il recente convegno svoltosi a Torino per studiare il problema dei «ragazzi difficili» ha lasciato uno strascico di perplessità in molte famiglie. Psicologi, giuristi, educatori hanno concluso il loro incontro constatando che almeno il 30 per cento degli alunni delle scuole rientra nella vasta — sia pur imprecisa — categoria dei «ragazzi difficili». In altre parole, i genitori si sono accorti che le inquietudini, le asprezze, le incomprensibili ribellioni dei loro figlioli sono una cosa seria, della quale già la scienza sta occupandosi e non senza una punta di preoccupazione. Ragazzi riottosi, discoli, terribili, incorreggibili, e via per le infinite sfumature sino agli aspetti più gravi che vengono classificati nella penosa categoria degli anormali e dei delinquenti precoci: da quanto tempo se ne sente parlare? Da molti anni, certamente. Ma è l'ampiezza del fenomeno che oggi allarma le famiglie. Ai tempi dei nostri nonni, il «ragazzo difficile» era una cara canaglietta che mirava a far baldoria alle spalle della buona società borghese; chi non ricorda l'intrepido Gianburrasca, il suo diario beffardo, le sue imprese in pasticceria, tra i canestri dei bigné alla crema?

Oggi, Gianburrasca ha perduto la cordiale e gaia innocenza di allora. Con l'andar degli anni, le sue burle son diventate più amare, e talvolta la ribellione esplode in episodi tragici. Non è certo il caso di drammatizzare e di considerare ogni ragazzo un po' irrequieto un futuro imputato.

Ma il problema esiste e pare che, alla radice dell'odierno allarme, si debba scorgere una più profonda crisi che investe non solo il piccolo mondo dei ragazzi, ma il mondo degli adulti: papà, mamme, insegnanti, uomini che per un verso o per un altro s'impongono all'attenzione degli adolescenti e ne colpiscono la fantasia. Come imprimere nella mente dei giovanissimi idee di bontà, di tolleranza, di perdono quando i genitori non si rivolgono parola a tavola o, peggio, lacerano l'unità della famiglia con litigi e reciproche accuse?

«Sono proprio questi figlioli i nostri clienti più numerosi, purtroppo», ci dice il Presidente del Tribunale dei minorenni, barone Federico Cornaro. Ci siamo rivolti a lui perché davanti a questo magistrato compaiono ogni giorno le figure più caratteristiche dell'inquieta adolescenza d'oggi. Il barone Cornaro è un saggio e paterno giudice che amministra la piccola giustizia per questi piccoli rei, nel cui sguardo egli legge sovente il dramma delle famiglie divise e dimentiche dei fondamentali doveri dell'educazione. Il codice, molto assennatamente, permette ai Tribunali dei minorenni una certa larghezza di manica. La Giustizia, una volta tanto, non s'atteggia con volto severo ed imperscrutabile davanti ai colpevoli: ne ascolta le voci, cerca di capirli in quel poco o tanto di inconsapevolezza che li ha guidati al male ed infine, il più delle volte, li rimanda a casa con una reprimenda e con il «perdono giudiziale».

Ma non s'esaurisce qui il compito del magistrato dei minorenni: il barone Cornaro, in piena intesa con il direttore della casa di rieducazione «Ferrante Aporti», si studia di favorire il reingresso del «minore traviato» nella società. E per far questo egli deve anzitutto parlare con i genitori dei «suoi» ragazzi. «Cercate di essere fratelli ai vostri figlioli: molte volte la continua affermazione d'autorità da parte del padre crea nel ragazzo la perdita della confidenza nel capofamiglia. Di qui nascono incomprensioni, ingratitudini, spesso delle autentiche tragedie; e il più delle volte i ragazzi sono indotti a cercar aiuto, appoggi, guida fuori della cerchia famigliare, appunto perchè respinti dalla freddezza paterna; fuori di casa, si sa, i brutti incontri sono molto facili. Perciò, come primo suggerimento, non allontanate da voi i vostri figli». *Questo è il più frequente consiglio ai padri.*

«Dice bene lei, signor Presidente; ma quando il ragazzo risponde con una villania, come si fa a non tirargli uno schiaffo?»; *questa, purtroppo, è la risposta più frequente e, non c'è dubbio, la più disarmante per chi ripone la massima fiducia nella virtù educativa della famiglia. Si ha la sensazione — a parlare con il barone Cornaro — che tutto il sistema pedagogico ottocentesco, fondato sul principio della reverenza illimitata e indiscussa dei ragazzi verso i genitori abbia bisogno d'un qualche aggiornamento. S'intenda bene: non è l'autorità dei genitori che si discute. E' la forma con cui questa si esercita che lascia a desiderare ed è soprattutto un certo distacco dei «grandi» dagli interessi e dai problemi reali e quotidiani dei loro figlioli che crea le premesse per le crisi nei rapporti familiari da cui nascono gli urti e le ribellioni.*

Che può fare la società per ridurre alla normalità i «ragazzi difficili»? Prima di tutto, riconquistare la loro fiducia. E' una espressione che abbraccia tutti i campi del vivere civile: una nazione esemplarmente tranquilla è già di per se stessa una scuola di laboriosità e di rispetto delle leggi. Purtroppo, i giovani hanno avuto davanti agli occhi spettacoli tutt'altro che edificanti, negli anni della guerra e del dopoguerra. Ed ora ne portano il peso, e con loro tutta la società, come se un lontano debito insoluto arrivasse d'improvviso alla sua tremenda scadenza. Ma qualcosa, per cancellare i tristi giorni del passato si fa, e in particolare a Torino, dove il «Ferrante Aporti» è davvero all'avanguardia nella fatica di riprendere sottobraccio i piccoli «svitati». I centotrentadue ospiti della «casa di rieducazione» torinese lavorano alacremente, sotto la guida di «capi d'arte» che insegnano i più vari mestieri: falegnameria, calzoleria, meccanica, tipografia, eccetera. Ed il lavoro si dimostra la più sana ed efficace tra le psicoterapie per i ragazzi inquieti. Naturalmente, occorre poi avviare i «dimessi» lungo il cammino della vita. E qui non manca, per buona fortuna, la collaborazione di cittadini che aprono le loro officine e i loro laboratori ai giovanissimi «raccomandati» del «Ferrante Aporti».

Non è senza commozione che si apprende una modesta cifra statistica: su cento dimessi dal «Ferrante Aporti», ben settanta continuano dopo mesi ed anni dal soggiorno nella «casa di rieducazione», a scrivere al loro antico direttore, che li accolse «figli della strada» e li ha riconsegnati alla società come cittadini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 2,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 10, umidità 75 %, pressione 740, cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono, nebbia al mattino, temp. stazionaria.

Otto individui denunciati per furti a P. Nuova

Un rapinatore capeggiava la banda dei vagoni-letto

Saccheggiavano le vetture dei treni internazionali - Tra gli inafferrabili vi era anche il giovane che compì l'assalto ad un garage di Milano

Il nucleo della Polizia ferroviaria dislocato a Porta Nuova è riuscito a sgominare, con una operazione che si è protratta per due settimane, la banda cosiddetta dei «vagoni-letto», ladri specializzati nel saccheggio delle vetture internazionali e dei vagoni adibiti al servizio di ristorante. I malviventi penetravano di notte nella stazione, salivano furtivamente sui convogli in sosta e, servendosi di lampadine tascabili schermate, asportavano le provviste alimentari dei vagoni-ristorante, le batterie elettriche degli scompartimenti e le griglie in ottone degli impianti igienici. I «colpi» ladreschi si ripetevano quasi ogni notte, da tempo, e neppure l'intensificata sorveglianza da parte della Polfer, del commissariato di P. S. e dei carabinieri aveva intimorito gli audaci lestofanti. Il danno da essi recato all'Amministrazione ferroviaria e alla Compagnia dei vagoni-letto si aggira, complessivamente, intorno ai quattro milioni. Ma il bottino per i ladri è stato minimo, poichè la refurtiva era ceduta ai ricettatori per somme irrisorie, e le costose batterie venivano frantumate e vendute come rottame di piombo.

La prima fase delle indagini della Polizia ferroviaria ebbe inizio, come abbiamo detto, due settimane fa sotto la direzione del maresciallo Mirabile e con la collaborazione dei brigadieri Modaferi e Panepinto. Alcuni militi si nascosero sui treni, altri si appostarono in punti strategici lungo i binari, e la trappola funzionò egregiamente: tre individui vennero sorpresi mentre tentavano di salire su un convoglio. Acciuffati e condotti al Comando della Ferroviaria, non tardarono a confessare la loro correità nei furti notturni.

Ma la banda doveva essere più numerosa, e soprattutto più agguerrita. La sorveglianza non fu attenuata, gli appostamenti continuarono e finalmente caddero nella rete i ladri che si dedicavano esclusivamente al saccheggio delle griglie di ottone. Si trattava di tre giovani — Angelo Stoccò di 28 anni, Nicola Cascello di 22 e del ventiquattrenne Ultimo Crudeli — che dopo l'interrogatorio sono stati denunciati in stato di «fermo» all'autorità giudiziaria.

Attraverso le ammissioni dei tre «fermati» fu possibile identificare altri affiliati alla banda: Rodolfo Romano di 24 anni e Pietro Tosso di 22 anni. Quest'ultimo risulta già in carcere, a Milano, per aver partecipato nella notte fra il 13 e il 14 ottobre alla nota rapina ai danni di una autorimessa. Dopo la banditesca aggressione — organizzata nella nostra città — il Tosso era fuggito a Roma, dove la polizia lo aveva rintracciato e catturato.

Il culto delle memorie nel giorno dei defunti

Ieri, nel giorno dedicato ai defunti, i torinesi hanno rinnovato il pietoso rito del culto delle memorie. Funzioni si sono svolte in Duomo e nella Cappella del Cimitero Generale. A una Messa, celebrata dal Vescovo ausiliare mons. Bottino, hanno presenziato le autorità, fra cui il sindaco, il prefetto, il preside della provincia, assessori e consiglieri. Al termine del rito, si è formato un corteo che si è recato a rendere omaggio al Campo della Gloria, alle tombe dei militari, delle vittime civili, degli ex-deportati e delle vittime del lavoro.

Presso tutte le sezioni Fiat, ha avuto luogo l'omaggio alle lapidi dei Caduti con la deposizione di corone di alloro, presenti i direttori di sezione e i lavoratori. Alla Fiat Mirafiori era presente alla cerimonia il prof. Valletta presidente e amministratore delegato della Fiat, con il direttore generale ing. Bono, il condirettore generale Ghiglione e tutti i dirigenti della sede centrale.

Gli aumenti salariali decisi per i tranvieri

L'accordo sul conglobamento stipulato giorni scorsi a Roma per i dipendenti dalle aziende di trasporti municipalizzate nella nostra città riguarda l'A.T.M., la Satti e la Torino-Rivoli. Gli aumenti mensili in vigore dal 1° giugno 1954 sono i seguenti: manovale 1510 lire; manovale specializzato 1598; operaio II cat. 1705; operaio I cat. 1905; operaio specializzato 2051; controllore 2231; controllore capo [illegible]; capo [illegible] 2187 lire al mese.

— Una delegazione di operai della Pinin Farina ieri — dopo un'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro — si è recata dal Prefetto per esporgli la situazione in riferimento ai 100 licenziamenti richiesti dall'azienda. Al termine del colloquio il Prefetto si è riservato di comunicare ai rappresentanti dei lavoratori l'esito del suo intervento presso la direzione.

Ad un anno di distanza giungono da Genova notizie della profuga delle Casermette

Le tracce di una ragazza scomparsa rivelate dal pendolo di un radioestesista

I parenti si recano in un quartiere della città ligure e presentando la foto ad un sacerdote scoprono che la giovane è stata da lui un mese fa - Le nuove indagini

La polizia ha riaperto le indagini sulla misteriosa scomparsa di Bruna Zuliani, la ventiduenne profuga istriana abitante alle Casermette di San Paolo, della quale non si hanno notizie da un anno esatto. Una tenue traccia della ragazza è stata trovata a Genova da un suo congiunto, lo zio Angelo Faraguna, e le questure di Torino e della capitale ligure hanno ripreso in attento esame il caso con la speranza di trovarne finalmente la soluzione.

La storia di Bruna Zuliani si può così ricostruire. Trasferitasi coi familiari nella nostra città poco dopo la fine della guerra, prese dimora con essi — i genitori, due sorelle e lo zio — alle Casermette di San Paolo. Per un certo tempo rimase senza occupazione. Un giorno il presidente dell'Associazione giuliana di via Vincenzo Vela l'assunse in qualità di impiegata. Del nuovo lavoro sembrava soddisfatta.

Un anno fa — il 30 ottobre — Bruna uscì dall'ufficio alle 12,30 per tornare a casa. Era con l'altra impiegata dell'Associazione e con lei s'accompagnò fino in corso Stati Uniti quasi angolo via Sacchi. Qui salutò la collega, Anna Sbisà, dicendo che si sarebbe recata a Porta Nuova per imbucare alcune lettere e quindi sarebbe rincasata. Quella sera, invece, a casa non tornò e nemmeno il giorno dopo.

Le indagini svolte seguendo diverse piste tanto dalla polizia quanto dai carabinieri non diedero alcun risultato. Molte persone asserirono di aver visto Bruna Zuliani, alcune si dichiararono in grado di indicare dove si trovasse. Ma nessuna di queste informazioni si rivelò fondata.

I familiari di Bruna Zuliani, che ancora oggi non si danno pace per la scomparsa della ragazza, non vollero arrendersi. Non trascurarono nessun tentativo, anche a costo di lunghi viaggi; in ultimo si fece ricorso anche a «medium», astrologi e radioestesisti. E sembra che la tenue traccia della ragazza sia stata trovata proprio in seguito alle indicazioni di un radioestesista di Padova. Fu interpellato circa un mese fa. Interrogando col pendolino la fotografia della giovane, egli dichiarò che Bruna era viva e che si trovava a Genova. Non solo. Egli suggerì anche di interrogare un sacerdote che abita nel quartiere di Prè, il quale sarebbe stato in grado di facilitarne il ritrovamento. Il signor Faraguna, zio della Zuliani, sentito il responso del radioestesista si affrettò a recarsi a Genova. Il quartiere di Prè era però più vasto di quanto immaginasse e per riuscire a trovare il sacerdote dovette recarsi a Genova ben tre volte. Già cominciava a disperare quando, domenica scorsa, la sua fatica è stata coronata dal successo: egli ha trovato — fatto straordinario — la conferma di quanto il radioestesista aveva previsto.

Non gli rimaneva da visitare che una sola chiesa di tutto il rione, quella dedicata a San Giovanni. «Ha mai visto questa ragazza?» ha domandato al sacerdote presentandogli una fotografia. Era convinto che anche questa volta gli sarebbe stato risposto «no», come era sempre accaduto. Il sacerdote, era il parroco, don Mazzarello. Egli ha osservato attentamente la figura della giovane e poi ha esclamato: «Effettivamente mi pare di averla già vista». Raccogliendo i ricordi ha precisato che la ragazza si era recata da lui circa un mese prima, assieme ad una compagna, per far celebrare una Messa. Ma non è stato in grado di fornire altre indicazioni.

Comprensibilmente emozionato, lo zio di Bruna si è allora recato a richiedere la collaborazione della questura. Quindi, saputo che fa parte della polizia genovese un agente a nome Zuliani, di origine istriana, si è recato a cercarlo a Ronco. Riteneva che questi, per via dell'omonimia, sapesse qualcosa di Bruna, o quanto meno si rammentasse di averne sentito parlare. Ma il nuovo tentativo del Faraguna si è rivelato inutile: l'agente Zuliani non aveva mai visto la ragazza e tanto meno ne aveva sentito parlare.

Ora, come si è detto, la polizia di Genova sta indagando per accertare quanto vi sia di vero nel nuovo episodio, che ha contribuito a far riprendere in esame dall'autorità la misteriosa scomparsa della giovane istriana. Le indagini sono state anche riaperte nella nostra città, dove ieri i funzionari della divisione «polizia giudiziaria» della questura hanno lungamente interrogato il padre della ragazza.

Pare che negli ambienti della polizia si faccia strada l'ipotesi secondo cui Bruna Zuliani sarebbe stata adescata da una organizzazione sulla cui attività è superfluo soffermarsi; organizzazione che avrebbe il suo quartier generale a Genova. In tal caso si spiegherebbe il motivo per cui la ragazza scomparve intorno alle 13 nel cuore della città, proprio vicino alla stazione: illusa da chissà quali miraggi, si sarebbe allontanata deliberatamente dopo avere imbucato le lettere e avrebbe preso il primo treno in partenza per Genova.



Bruna Zuliani, 22 anni

Tasse, automobili e strade

Fra qualche giorno alla Commissione di Finanze e Tesoro del Senato saranno discusse le nuove tasse di circolazione per gli autoveicoli. Si tratta di cospicui aumenti che dovrebbero fornire all'Erario i mezzi per ampliare la rete stradale. Automobilisti e motociclisti ci scrivono il loro punto di vista sulla questione.

L'ingegner Giulio Lazzeri di Milano chiede: «Non bastano le fortissime tasse sulla benzina, che portano il prezzo del carburante ad essere il più alto di Europa? Io posseggo una vecchia "1500", una macchina che vale sul mercato tutt'al più 350 mila lire. Secondo il progetto delle nuove tasse dovrei pagare per il bollo 48 mila lire: in altre parole, un quinto del valore della auto».

Il dott. Leo Lanzoni di Torino: «Un tempo ci era detto che la nuova rete stradale poteva essere costruita con il gettito portato dall'incremento della circolazione, grazie specialmente alle tasse sulla benzina. Ora invece si decidono aumenti di tasse. Sarà la volta buona per le strade?».

Il signor Giovanni Baldissero di Torino scrive: «Ancora nuovi aumenti per i possessori di autoveicoli: è con questo sistema che vogliamo diventare uno dei paesi più motorizzati del mondo? Pensate a chi possiede una "1100": dovrà pagare 21.800 lire all'anno, quasi 2 mila al mese. Aggiungete le altre spese e l'eccessivo prezzo della benzina: concluderete che per viaggiare in macchina si dovrà vincere al Totocalcio».

Nuove tariffe autostradali

Dal 1° gennaio prossimo saranno aumentate le tariffe sia della autostrade statali che della Milano-Torino. La misura dell'aumento andrà da un minimo del 15 per cento a un massimo del 20 sulle attuali tariffe. E' stata inoltre decisa l'abolizione delle tariffe di favore che stabiliscono riduzioni per autocarri, autotreni e rimorchi e autobus completamente scarichi.

Chiarito il mistero del giovane avvelenato nell'auto al Valentino

Ieri mattina verso le 8,30 il custode della «Canottieri Cerea» — che ha la sede sulla riva del Po, di fronte al castello del Valentino — uscendo sul viale Virgilio vide una «giardinetta» ferma davanti all'ingresso dell'edificio. Non avrebbe dato alcun peso al fatto, se non si fosse accorto che nella macchina sedeva un giovane, con la testa appoggiata al volante, come se dormisse. Incuriosito, si avvicinò e si rese conto che il giovane era pallidissimo e respirava debolmente: non dormiva, era svenuto.

Il custode si affrettò ad avvertire il commissariato di San Salvario e la Croce Verde. Poco dopo un'autoambulanza era sul posto e lo sconosciuto, adagiato sulla lettiga, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale delle Molinette. I medici del pronto soccorso diagnosticarono subito l'origine del malore: avvelenamento da sostanze barbituriche. Lavatura gastrica, somministrazione di cardiotonici e ricovero in corsia, con prognosi riservata. Negli abiti del giovane furono trovati i documenti di identità: si trattava del ventenne Giorgio Sala Quadri, rappresentante di commercio, domiciliato con la famiglia in via Baretti 37.

Le circostanze in cui il Sala Quadri era stato rinvenuto, la località dove sostava la macchina e la natura del malore fecero ritenere, in un primo tempo, che il poveretto avesse tentato di togliersi la vita durante una crisi di sconforto. Ma ieri pomeriggio lo stesso Sala Quadri, ripresosi dal profondo torpore, fu in grado di chiarire la vicenda. Non aveva voluto suicidarsi: era rimasto vittima di una singolare disavventura.

Soffrendo di insonnia, il giovane era solito ingerire piccole dosi di sedativi, prima di coricarsi. Lunedì sera trangugiò l'abituale dose, ma senza ricavarne alcun beneficio. Verso le 5, volendo ad ogni costo riposare qualche ora, ingoiò altre due compresse di sonnifero, ma neppure queste fecero effetto. Alle 8,30 si era alzato, era andato a prelevare la sua «Giardinetta» da una vicina autorimessa ed era partito per il quotidiano giro di affari. Sul viale Virgilio, davanti alla «Cerea», si era sentito invadere dalla sonnolenza, e nel timore di non poter controllare il volante si era fermato. Credeva che la crisi di sonno fosse passeggera. Invece cadde in un torpore invincibile e rimase in tale stato fino a quando, all'ospedale, riaperse gli occhi, stupito di trovarsi in quel lettino bianco, circondato da medici e infermieri.

Biglietti da mille per strada

Sul ciglio della strada che da Caselle porta a San Maurizio, ieri pomeriggio, un autista della «Fiat» che si recava all'aeroporto ha trovato un fascio di banconote. Si tratta di biglietti di banca di vario taglio per l'ammontare complessivo di 48 mila lire che l'autista — Antonio Immormino, di 43 anni, abitante nella nostra città in via Valentino Carrera 36 — si è affrettato a consegnare ai carabinieri di Caselle.

Un motoscooter si incastra nel fianco di un'automobile

Il motociclista, sbalzato di sella, vola al di là della macchina: è moribondo

I medici dell'Astanteria Martini stanno tentando da ieri pomeriggio di strappare alla morte un giovane di 19 anni — Roberto Bernardinello di Francesco, abitante in via Santhià 37 —, rimasto vittima di un impressionante incidente stradale.

Poco prima delle 14 il Bernardinello, pilotando una «Lambretta» vecchio modello, percorreva via Valprato in direzione di corso Vercelli. Al crocicchio di via Fossata, sbucò un'automobile targata To 57369 e guidata da Paolo Aricò, di 42 anni, domiciliato in via Belfiore 18. La breve distanza e la velocità dei due veicoli resero inevitabile lo scontro, che fu fragoroso. Naturalmente, la peggio toccò al motociclista, il quale, sbalzato di sella, compì un pauroso volo che lo proiettò al di là dell'automobile: nella caduta il poveretto battè violentemente la testa sull'asfalto.

Soccorso dallo stesso automobilista — che era rimasto illeso — e dai passanti, il Bernardinello fu trasportato privo di sensi all'ospedale, dove gli fu riscontrata la sospetta frattura della base cranica. Dopo le prime cure, il giovane è stato ricoverato con prognosi riservatissima. La Polizia stradale e il commissariato di P. S. della zona hanno aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità o meno dell'automobilista nell'incidente.

— Verso le 10,30 di ieri l'operaio Giuseppe Di Stefano, di 71 anno, domiciliato in corso Francia 315, è rimasto vittima di un incidente. A piedi attraversava via Giordano Bruno quando, all'altezza del secondo ingresso dei Mercati Nuovi, veniva urtato da una vettura tranviaria della linea 8, guidata dal manovratore Sisto. Benchè la azione dei freni non sia servita ad evitare l'investimento, ha tuttavia ridotto le conseguenze dell'incidente. Il Di Stefano ha riportato escoriazioni agli arti e la frattura del piede sinistro. I medici dell'ospedale Mauriziano l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'assassino di piazza Statuto subirà un terzo processo

Il ricorso presentato dal Procuratore Generale contro la sentenza con cui la nostra Corte d'Assise d'Appello condannò Giovanni Marinelli — autore dell'omicidio compiuto il 26 aprile del '51 in piazza Statuto — a 16 anni di reclusione (di cui 3 condonati), è stato accolto dalla prima sezione della Cassazione che ha rinviato l'imputato, per il nuovo giudizio, dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Genova.

Come si ricorda il Marinelli uccise lo studente Antonio Versino perchè questi gli aveva manifestato la ferma intenzione di non riallacciare i rapporti che lo avevano legato a lui. La Corte d'Assise di primo grado condannò l'assassino all'ergastolo ritenendolo colpevole di omicidio aggravato dalla premeditazione e dai motivi abbietti. I giudici di secondo grado esclusero invece queste aggravanti e accordarono al Marinelli l'attenuante della seminfermità mentale.

Orario dei negozi: domani tutti i negozi sono chiusi, esclusi i forni, le rivendite di pane, le latterie ed i fiorai aperti fino alle 13.

Raggiunti i 75 milioni

Il quinto elenco delle offerte per gli alluvionati di Salerno

Ecco il quinto elenco delle somme per gli alluvionati del Salernitano pervenute sino a ieri sera alla Prefettura:

Fausto Carello e C. S.p.A. lire 200.000; Ditta U.T.E.T. ed il suo personale 100.000; Conte dott. Lando Rossi di Montelera 50.000; Amministrazione Comunale di Carmagnola 50.000; Titolari e Maestranza Stabilimento Grafico G. Canale e C. 20.000; Dipendenti del Comune di Carmagnola 8.000; Personale Civile e Militare U.A.A.R.E. di Torino 20.000; Gino Ettorino 10.000; Alcuni amici di Oglianico dal Santuario di Belmonte 5.500; Sorelle Busi 6.000; Mutti Cesare 5.000; Gemma e Vittorio Barioglio 5.000; A. F. B. 1.500; Famiglia Rolando Bernardo 3.000; Prof. Riccardo Dal Piaz e famiglia 5.000; Famiglia Ziveli De-Lauso 2.000.

Watt-Radio G. Soffietti e C. 60.000; Domenico Oneglio in memoria della sua cara Palmira 2.000; B. Secondo 1.000; B. F. 1.000; Ada e Gino 1.000; Nino in memoria del fratello Ignazio 1.000; G. E. T. 1.000; Alice 600; Un pensionato 500; Guido Cavallo, fratelli Aneschi, Agostino Fornengo, Gianpaolo Reita 1.000; Dott. Carlo Etal 10.700; Viale Enrichetta 1.000; Pollini Michelina 1.000; Baumgartner Silvio 1.000.

Ditta S. Lattes e C. (Editori) 60.000; Manifatture Martiny 80.000; Ditta Brilli e Ferrando 20.000; Ditta Arti Grafiche Manzoni e Maestranze 40.000; Direzione e personale della Società I.M.A. 15.000; G. Alessio 5.000; G. Torino 5.000; Giuseppe Giacometto - Brusasco, in ricordo di una persona cara 5.000; Dott. Dario Morelli 10.000; I dipendenti ditta S.I.F.C.A. 10.000; Angelo e Chinki Gallo 1.500; Francesco e Cristina Di Suni 2.000; Contessa Maria Balbis Gianotti 2.000; Barra Giuseppe e Maria 3.000; Fiora Unia in memoria della adorata Graziella 2.000; Maria Cecilia Colombatto 2.000; A. V. 1.500.

Tecn. Gomme D'Agostino (Direz. Impieg. Operai) 60.000; Ricordando i miei morti 1.500; Lucretia Franceschi 1.000; Silvia M. 1.000; Paola Cappelletto 1.000; Ferrari Maria 1.000; G. A. 1.000; Prefissoragga Alledio Alessandrina 1.000; Un pensionato 1.000; V. E. e sorella 500; Verbano Baveno 500; N. N. 1.000; Fam. Zocchi 1.000; Carluccio 1.000; Donatella e Valeria C. C. 10.000; Velia e Berta Fanfani (Pinerolo) 1.000; B. G. in memoria della sua cara Lucia 1.000; Lucia e Quinto ricordando i loro cari defunti 1.000; N. N. 1.000; Carla e Mariangela 3.000; Coniugi Cantalupo 1.000; Lina e Luigi 2.000.

Soc. A. G. Avigdor e Figli 30.000; Elsa e prof. Ottavio Avigdor 10.000; Dirigenti e personale S.A.G. Avigdor e F. 17.000; N. N. 1.000; Ditta Rag. C. Giovannini 30.000; Personale Ditta Rag. C. Giovannini 6.000; N. N. 2.000; Un dentista 2.000; Basso Ernesta Ved. Vivero ricordando tutti i miei poveri defunti 500; Unione Industriale P. G. (Casalborgone) 5.000; Famiglia Mossero 5.000; Aymini Sisto 2.000; Taschero Maria Reginalda 1.000.

Ottavio e Lilia 16.000; In memoria della Rag. Teresa Pezzana un affezionato gruppo delle sue ex-allieve 5.000; E. T. B. 2.000; R. C. 2.000; H. F. 5.000; Alcuni amici in luogo di un pranzo 12.000; Attilio Urbinati per i defunti 500; Ferruccio per la sua salute 500; Tipografia A. Vinciguerra e F. 10.000; Dipendenti della Tipografia A. Vinciguerra e F. 10.000; Un italiano (fr. sv. 147,50) 14.750; Coa e Adamino 10.000; N. N. 2.000; Famiglia Raviola Luigi 1.000; Cantono Riccardo 2.000; Giulia 10.000; N. N. 3.500; Barberis Giovanni 1.000.

F.I.G.E.T. Giunti Auto Torino 20.000; Personale dipendente F.I.G.E.T. 1.650; Giorgino 2.000; Ricchi e Stellina 1.400; Mario e Caterina 500; N. N. 1.500; Elsa 1.000; Gatta Duccio Mimma 20.000; Soc. S.A.F.I. 5.000; Irma Gallico in memoria del marito 2.000; Anita e Ligio 1.000; Anna 500; S.A.T.P.A. (Moncalieri) 20.000 — Totale lire 1.138.680 - Totale precedente lire 52.332.209 - Totale generale lire 53.470.889.

Aggiungendo i 21 milioni 451 mila lire raccolti dalla «Catena della Solidarietà» della RAI, risulta che a tutt'oggi i torinesi hanno sottoscritto lire 74.921.889.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

31 Ottobre 1954

Pris Diary Carolina m. Pris Clary, a. 66, pens., v. V. Carrera 142; Mongeri Rinaldo, a. 61, pens., c. Umbria 64; Bellino Pietro, a. 71, pens., v. Galvani 12 bis; Ferrero Celestina, a. 71, pens., v. D. Iolanda 3; Genetto Maria, a. 51, pens., str. Val S. Martino 109; Galesso Claudio, mesi 6, str. Bertolla 33; Marchetto Domenico, a. 59, pens., v. S. Barbaria 6; Tarchiere Angela ved. Lops, a. 86, casal., v. Monterosa 63; Dotti Chiara m. Fagani, a. 66, pens., v. Candia 5; Maria Pietra, a. 64, serveniale, v. Chiesa della Salute 63; Pia comm. Remigio, a. 62, commerciante, v. U. Rattazzi 5; Vallo Anna m. Testore, a. 44, casal., c. V. Emanuele 119; Gasparino Erminia m. Olivone, a. 45, casal., v. Vigone 32; Giachino Domenico, a. 60, commerciante, v. M. Vittoria 2; Testi Giuseppe, a. 86, pens., via Pr. d'Acaja 26; Angiolella Anna ved. Ponzio, a. 67, casal., v. S. Tommaso 24.

Deceduti in ospedali: Biga Attilio, a. 76, pens.; Agretto Margherita a. 75, pens.; Ghetta Virginio, a. 74, pens.; Ghiglione Lorenzo, a. 81, impiegato; Calvo Giovanna, a. 66, casal.; Agnello Giovanni Battista, a. 69, contadino; Carletto Ferdinando, a. 69, pens.; Di Fiore Maria m. Zolfo, a. 45, casal.; Saputo Edoardo, a. 64, tecnico; Alberto Antonio, a. 40, insegnante; Fasano Maria ved. Ferrero, a. 64, casal.; Greco Luisella, a. 21, insegnante.

1 Novembre 1954

Ciaudo Maria ved. Allemano, a. 77, casal., c. Vercelli 13; Renda Vittorio a. 57, musicista, v. S. Donato 7; Amanzati Augusto, a. 64, anicinatore, v. Pisa 11; Abbona Iride m. Gallo, a. 58, pens., v. Mancini 5; Tonghetti Francesco, a. 65, tipografo, v. Foechiglia 10; Temitore Caterina, a. 48, casal., v. Villa Quiete 5; Gay Paolo, a. 76, pens., v. Consolata 7; Quercio Caterina ved. Cardone, a. 80, casal., c. Lecce 35; Pessot avv. Mario, a. 42, giornalista, v. Cernaia 20; Mandino Antonio, a. 57, impieg., v. Della Rocca 45; Bertolino Teresa ved. Garibaldi, a. 91, pens., v. Balme 15; Castagneri Giovanni, a. 55, falegname, v. Andreno 43.

Deceduti in ospedali: Gagliardo Luigia ved. Cagliorie, a. 73, casal.; Giseri Nicola, a. 66, pens.; Serasso Ilario, a. 16, elettricista; Armandi Bruno, a. 24; Sortofuoco Antonietta m. Topino, a. 58, casal.; Donadio Anna ved. Dellino, a. 78, casal.; Pizzi Agostino, a. 45, sacerdote; De Marchi Giuseppe, a. 75; Micchio Virginia, a. 44, cucitrice; Casale Francesco, a. 56, magazziniere; Costa Serafina ved. Gazzano, a. 91, contadina; Saglio Vincenzo, a. 44, meccanico; Ammannato Felice, a. 69, calzolaio; Silva Giacomo, a. 66, autista.

2 Novembre 1954

Ribaldi Clelide ved. Nardi, a. 81, casal., v. F. Azzi 3; Russo Maria ved. Valentino, a. 55, casal., v. Mondovì 30; Raymond Margherita ved. Ruffa di Ferrero, a. 77, casal., p.za Arbarello 7; Tarasconi ing. Alfredo, a. 64, v. Antinori 7; Molino Gemma, a. 73, pens., v. Dante 124; Vecchietti Attilio, a. 66, impieg., v. Saluzzo 11; Rolla Prospero ved. Panelli, a. 76, casal., v. Orfane 17; Maffei Paola ved. Capolo, a. 81, casal., v. Candia 3.

Deceduti in ospedali: Barbaria Caterina ved. Bonetto, a. 60, casal.; Donadio Anna ved. Dellino, a. 78, casal.; Marro Umberto, a. 52, meccanico; Laschini Lucia ved. Doppio, a. 74, casal.; Galazzetti Leopoldo, a. 74, pens.; Caro Adolfo, a. 74, contadino; Ponte Rosa ved. Corrado, a. 79, ambulante.







L'Europa impoverita

Non riuscirà nuovo, credo, a nessun nostro lettore il nome dell'americano Samuel H. Kress, il quale, inventata sulla fine del secolo scorso la famosa formula «Five and Ten» (5 e 10) e disseminati negli Stati Uniti oltre 260 magazzini popolari di vendita a prezzo fisso, dedicò poi una parte della sua fortuna immensa a una «Fondazione» che ha per nobile scopo l'incremento della cultura artistica in tutto il suo sterminato Paese.

Secondo il programma in corso, nel 1960 la «Samuel H. Kress Foundation» — che alla fine è l'istituzione di un semplice privato — avrà spesi a favore dei musei americani 75 milioni di dollari, pari a 47 miliardi e 250 milioni di lire. Cifra che umilierebbe noi poveri europei e poverissimi italiani (la dotazione per gli acquisti del Museo Civico di Torino, ad esempio, è quest'anno di 6 milioni e mezzo) se i nostri grandi capitalisti fossero in grado di concepire, tenuto conto delle diverse possibilità, la bellezza morale di collocare una porzione del loro superfluo in imprese intellettuali completamente disinteressate. Poichè così non è, il confronto resta fuori dai termini della comprensione, e quindi dell'umiliazione.

In almeno venticinque sale della National Gallery di Washington si legge dunque il nome del novantenne donatore; cinque di esse, si noti, sono state create con 116 opere tutte acquistate dopo la guerra dagli autorevoli consiglieri artistici e tecnici della Fondazione, fra i quali l'eminente professore William Suida e l'esperto restauratore Mario Modestini. L'Angelico, Filippo Lippi, Memling, Dürer, il Greco, Chardin, Ingres, ecc. E per il 1956 già si preparano altre donazioni grandiose, riguardanti non soltanto Washington.

Perchè la «S. H. Kress Foundation» non si propone unicamente di ingrandire il patrimonio artistico degli Stati Uniti, ma altresì di far nascere l'amore e di diffondere la conoscenza delle grandi espressioni dell'arte antica e moderna nei centri che ancora ne sono privi. C'era ad Honolulu una modesta Accademia di Belle Arti: è stata dotata d'una raccolta d'opere di maestri del Rinascimento, da Andrea del Sarto al Veronese. Non ci si accontenta d'arricchire musei già notevoli, come a Kansas City o a Filadelfia: se ne fonda addirittura di nuovi nel cuore dell'Arizona e della Carolina del Sud.

Tutto ciò è ammirevole, s'inserisce alla perfezione nell'idealismo filantropico, ottimistico e un po' messianico nordamericano, e risponde al conseguente concetto dell'uso della potenza e ricchezza. Non meravigliano quindi i due lunghi articoli testè pubblicati da P. M. Bardi sul settimanale francese *Arts*, esaltanti la Fondazione Kress, il mecenatismo di ieri dei Morgan, dei Mellon, dei Gardner, dei Frick, grandi creatori o sovvenzionatori dei più illustri musei, delle maggiori collezioni artistiche negli Stati Uniti e quello di oggi di Assis Chateaubriand e di Ignacio Palacio nel Brasile e nel Venezuela.

Il Bardi è il direttore del nuovo Museo d'Arte di San Paolo, offerto dal miliardario brasiliano Assis Chateaubriand ch'egli ebbe la fortuna d'incontrare giungendo dall'Italia per una missione, se non erriamo, di propaganda culturale; ed il suo entusiasmo è quindi anche giustificato da un'invidiabile esperienza personale, dalla sua soddisfazione di dirigere un museo che nei pochi anni della sua vita ha potuto spendere circa 6300 milioni; e ciò in un Paese dove — come riferiva qui l'altro giorno Guido Piovene — la vita ribolle d'una spettacolosa crisi di crescenza, e la società si polarizza sugli estremi di rapidissime iperboliche ricchezze e di una povertà che annulla i consumi di quasi la metà degli abitanti.

Se non che da quest'entusiasmo s'alza per noi un'ombra di malinconia che dilaga attraverso l'Atlantico fino a questa nostra Europa, e aduggia lo spirito di quanti conservano una coscienza europea, e il senso d'una civiltà millenaria che fino al 1914 illuminò di sé il mondo.

Codeste meravigliose collezioni americane di cui tutti noi dovremmo compiacerci perchè laggiù favoriscono un nuovo Umanesimo, a spese di chi sono state create se non di queste nostre antiche terre? Per secoli l'Italia fornì tesori d'arte alle capitali straniere. Colpa sua, d'accordo, la colpa dei poveri e degli oppressi. Poi fu la volta dell'Europa intera, lentamente, assiduamente, sapientemente dissanguata dai grandi mercanti, dai grandi esperti e conoscitori, che si fecero persino il merito delle scoperte, delle rivendicazioni critiche, dei risarcimenti. Oggi il museo italiano che intendesse e potesse comprare un Tiziano di prim'ordine non lo troverebbe in Italia e forse nemmeno a Parigi o a Londra, ma certamente sul mercato di New York. Lo riconosce il Bardi stesso: «L'enorme quantità di opere d'arte emigrate in America hanno pressochè esaurito le fonti dell'antichità».

Eppure egli rimpiange che le «restrizioni delle esportazioni si facciano sempre più dure» (e qui, purtroppo, sbaglia di grosso). Se ne rammarica perchè «l'America, dal Canada all'Argentina, esige la fondazione di altri cento musei nuovi». Da fornire prevalentemente d'opere italiane.

E' vero che il vecchio principio della proprietà privata è in piena evoluzione persino dall'àmbito nazionale a quello internazionale, come avviene — ed è giusto — per il patrimonio della cultura. Ma è altrettanto giusto che popoli i quali tal patrimonio, per i suoi nove decimi nel mondo occidentale, col loro genio formarono attraverso i secoli, ne siano inesorabilmente depauperati? E che sia l'italiano a doversi recare ad Honolulu per completare la conoscenza del Bellini o del Lippi, e non, caso mai, l'hawaiano a venire a Venezia od a Firenze? E non esistono oggi perfetti sistemi di riproduzioni di opere d'arte (è soltanto questione di denaro per ottenere risultati stupendi), tali da poter costituire degli istruttivi musei, di cui forse, in un primo tempo, ad Honolulu ci si potrebbe accontentare?

S'intende che i musei d'Europa sono intoccabili: quei musei che secondo il Bardi «lasciano ammuffire le ricchezze nelle loro necropoli». Ma le superstiti collezioni private, ma i residui del grande antiquariato del vecchio continente? E' a queste scarse sopravvivenze che si guarda per i nuovi «cento musei dal Canada all'Argentina»?

Stiano con gli occhi aperti, inesorabili, i tutori del patrimonio artistico europeo. Si sforzino i miliardari cisatlantici di imitare, sia pur lontanamente, i confratelli americani. Se non si vuole anticipare di troppo l'avvento della profezia del Berenson, che le vestigia artistiche del mondo occidentale si dovranno un giorno cercare «in quella più grande Europa ch'è l'America». Profezia triste per chi si sente europeo nella piccola, antica e nobile Europa.

Marziano Bernardi

PAPAGOS DA UMBERTO



Il maresciallo greco ospite a «Villa Italia» a Cascais per una visita di cortesia ad Umberto di Savoia (Telefoto)

LE MEMORIE DI CHARLES DE GAULLE

La lotta segreta della Resistenza

Dalle prime sporadiche azioni alla formazione del "Fronte Nazionale" - La prova della fraternità: cinque minuti di "attenti" osservati in quasi tutte le fabbriche - Solo dopo l'invasione della Russia i comunisti partecipano alla guerriglia clandestina - Cadono in massa gli ostaggi

Tutto quello che cercavamo di fare fuori dei confini nazionali, non sarebbe servito a nulla, se l'opinione francese non ci avesse seguiti. Il 28 giugno 1940, parlando alla radio per la prima volta in vita mia, ed immaginando non senza vertigine gli uomini e le donne che stavano ad ascoltarmi, mi ero reso conto dell'immensa parte che la propaganda attraverso l'etere avrebbe avuto nella nostra impresa. Gli Inglesi, fra gli altri meriti, ebbero quello di capire subito — e di utilizzare in modo magistrale — l'effetto che una radio libera avrebbe avuto in mezzo ai popoli ridotti in schiavitù. Subito incominciarono ad organizzare la propaganda diretta alla Francia; ma anche in questo campo, pur volendo favorire con sincerità di intenti la causa di De Gaulle e dei Francesi Liberi, erano decisi a trarne vantaggio ed a restare padroni del gioco. Dal canto nostro, noi volevamo parlare soltanto in nostro nome, senza supervisione di stranieri.

Si arrivò ad un compromesso, in base al quale la Francia Libera disponeva delle onde per dieci minuti al giorno, in due periodi di cinque minuti; al tempo stesso, indipendente da noi, lavorava sotto la direzione di Jacques Duchesne, un giornalista impiegato alla B.B.C., il gruppo famoso «I francesi parlano ai francesi». Si può facilmente immaginare quale importanza avessero per me le brevi emissioni da Londra. Io parlavo in genere ogni otto giorni, con l'emozionante impressione di assolvere ad una specie di sacerdozio di fronte ai milioni di connazionali che mi ascoltavano nell'angoscia, frastornati dai peggiori disturbi. Impostavo le mie allocuzioni su pochi elementi assai semplici: il corso della guerra, che dimostrava l'errore della capitolazione; la fierezza nazionale, argomento che al contatto del nemico toccava profondamente gli animi; la speranza nella vittoria ed in una nuova grandezza per «nostra Signora la Francia».

Ma dovevamo pur constatare che, per quanto fosse notevole l'effetto prodotto, l'opinione pubblica restava passiva, in zona libera come in zona occupata. Indubbiamente Radio Londra era ascoltata con soddisfazione, spesso anche con fervore. La manifestazione degli studenti parigini che l'11 novembre si recarono in corteo all'Arco di Trionfo dietro *deux gaules* (due pertiche), e furono dispersi dalla Wehrmacht a colpi di fucile e di mitra, fu un sintomo incoraggiante ed impressionante. La disgrazia momentanea di Laval venne giudicata come una velleità di riscossa da parte del governo di Vichy. Il 1° gennaio 1941 gran parte della popolazione, soprattutto in zona occupata, era rimasta in casa, come io avevo chiesto, lasciando deserte strade e piazze per un'ora intera: «l'ora della speranza». Ma nessun segno faceva pensare che un numero apprezzabile di francesi fosse deciso a passare all'azione. Il nemico non correva in casa nostra alcun rischio.

* *

I primi nuclei di resistenza sorsero qua e là nella metropoli solo quando incominciarono a cadere le speranze illusorie poste nel regime di Vichy e la certezza nella vittoria tedesca. Erano attività molto diverse, spesso mal delimitate, ma suggerite tutte dalle stesse intenzioni. Qui si redigevano, stampavano e diffondevano fogli clandestini di propaganda. Là si spiava il nemico per trasmettere informazioni agli alleati. Alcuni uomini risoluti formavano dei gruppi d'azione per i più diversi obbiettivi: colpi di mano, sabotaggi, raccolta e distribuzione di materiale paracadutato o trasportato per mare, assistenza agli agenti segreti, passaggi clandestini della frontiera... Insomma, sotto l'apparenza di inerzia e passività che caratterizzava la vita in Francia, la Resistenza iniziava la sua carriera ardente e segreta.

Nel settembre 1941 si aprì la serie degli attacchi contro militari tedeschi isolati. Il comandante della guarnigione di Nantes, un ufficiale a Bordeaux, due soldati in rue Championnet a Parigi furono le prime vittime. Seguirono altre esecuzioni, mentre il nemico per rappresaglia fucilava ostaggi a centinaia, gettava in prigione e deportava migliaia di patrioti, schiacciava con multe e provvedimenti d'eccezione le città in cui cadevano i suoi uomini. Con una cupa fierezza accoglievamo le notizie di questi atti di guerra compiuti da singoli individui, a prezzo di rischi immensi, contro l'esercito occupante; e la morte dei francesi che servivano di vittime alla vendetta tedesca portava il lutto, ma non la disperazione alle nostre anime, perchè era come il sacrificio dei soldati sul campo di battaglia. Tuttavia pensavamo che non fosse giunto ancora il momento per la lotta aperta in territorio metropolitano: nel 1941 la Resistenza era appena ai suoi inizi, e sapevamo che ci sarebbero voluti degli anni prima che gli alleati fossero stati pronti a sbarcare.

Perciò il 23 ottobre dichiarai alla radio: «E' perfettamente normale ed assolutamente giustificato che i tedeschi siano uccisi dai francesi. Se i tedeschi non volevano ricevere la morte dalle nostre mani, non dovevano far altro che restare nella loro patria... Ma ci vuole una tattica per la guerra. Essa è il compito di chi ha l'incarico di farla. L'ordine che io do oggi per tutto il territorio occupato, è di non uccidere apertamente dei tedeschi; e lo do per una sola ragione: è troppo facile al nemico rispondere con il massacro dei nostri combattenti, per ora disarmati».

Pur cercando di limitare le nostre perdite che, in tali condizioni, erano troppo gravi per risultati troppo modesti, occorreva tuttavia utilizzare l'emozione prodotta dalle rappresaglie tedesche a profitto dello slancio e della solidarietà nazionale. Il 25 ottobre, dopo che l'invasore aveva fucilato cinquanta ostaggi a Nantes e a Châteaubriant e cinquanta a Bordeaux, dichiarai per radio: «Fucilando i nostri martiri, il nemico ha creduto di poter far paura alla Francia. La Francia gli dimostrerà che non ha paura di lui... Invito tutti i francesi e tutte le francesi ad interrompere ogni attività ed a restare immobili, ognuno nel posto in cui si troverà, il venerdì 31 ottobre, dalle 16 alle 16,5... Questo gigantesco "attenti", questo immenso sciopero nazionale rivelerà al nemico la minaccia che lo circonda e dimostrerà la fraternità francese».

La vigilia del giorno indicato, rinnovai il mio appello; la manifestazione ebbe in molti posti, soprattutto nelle officine, un aspetto davvero impressionante. Ne fu rafforzata la mia decisione di impedire che la Resistenza cadesse nell'anarchia, e di farne anzi un unico movimento organizzato, pur senza spegnere le iniziative individuali che ne erano la molla, e senza eliminare quella suddivisione in compartimenti stagni, indispensabili perchè non rischiasse di sparire, in un colpo solo, tutta intera.

* *

Alla fine del 1941 entrarono in azione anche i comunisti. Fino a quel momento i dirigenti avevano mantenuto un atteggiamento conciliante verso gli occupanti, a coperto invece di invettive il capitalismo anglo-sassone ed il «gollismo» al suo servizio. Ma questa posizione cambiò quando Hitler aggredì la Russia, appena ebbero raggiunte le loro sedi segrete e disposti i collegamenti indispensabili alla lotta clandestina. Vi erano ben preparati dalla loro organizzazione a cellule, dall'anonimato delle loro gerarchie, dalla devozione dei quadri. Si gettarono con coraggio ed abilità nella guerra nazionale, sensibili certo — soprattutto i più umili militanti — all'appello della patria, ma senza perdere mai di vista, quale esercito di una rivoluzione, il loro obbiettivo finale: approfittare del dramma della Francia per realizzare la loro dittatura.

Essi si sforzavano perciò senza sosta di mantenere la loro libertà d'azione, mentre, approfittando della tendenza dei combattenti che — compresi i comunisti della base — volevano partecipare tutti ad una lotta sola, tentavano ostinatamente di infiltrarsi nell'intera Resistenza per farne, se fosse stato possibile, lo strumento della loro ambizione. Così formarono in zona occupata il «Fronte nazionale», raggruppamento d'aspetto puramente patriottico, e i «Franchi tiratori e partigiani», una forza che sembrava destinata soltanto alla lotta contro i tedeschi, ed in cui attirarono molti elementi non comunisti: questi sarebbero potuti servire in futuro di schermo ai loro disegni. Così spinsero taluni dei loro, mimetizzati, negli organi dirigenti delle altre formazioni. Ed infine vennero a propormi la loro collaborazione, pur non cessando mai una sorda campagna di voci contro il «mito De Gaulle».

Io volevo il loro concorso: per battere il nemico, dovevano essere impiegate tutte le forze, e sapevo che essi avrebbero avuto un gran peso nel tipo di guerra imposto dall'occupazione. Ma dovevano combattere come parte di un tutto e, per dirlo apertamente, sotto il mio comando; sentivo la necessità che la Resistenza fosse una lotta sola, sotto un solo capo. Decisi di affidare a Jean Moulin, fuggito dalla Francia a Lisbona nell'ottobre 1941, la missione di organizzare un comando unitario della Resistenza, direttamente legato al nostro Comitato nazionale di Londra.

Quest'uomo, giovane ancora ma ricco d'esperienza, era impastato della stessa materia che i migliori dei miei compagni. Tutto preso dalla passione della Francia, convinto che il «gollismo» non doveva essere soltanto lo strumento della lotta, ma il motore di un radicale rinnovamento, penetrato dal sentimento che la Francia Libera era lo Stato francese, egli aspirava alle grandi imprese. E tuttavia, pieno di giudizio, vedeva la realtà degli uomini e delle cose, ed avrebbe misurato ogni passo lungo una strada, che i nemici minavano con le imboscate e gli amici gremivano di ostacoli. Uomo di fede e di calcolo, mai preso dai dubbi ma diffidente di tutto, apostolo e al tempo stesso ministro, Moulin avrebbe compiuto per diciotto mesi una missione di capitale importanza: realizzare l'unità pratica della Resistenza che, nella metropoli, stava nascendo con un'unità appena simbolica. Più tardi, tradito, incarcerato, atrocemente torturato, Jean Moulin doveva morire come tanti altri soldati che, sotto il sole o nell'ombra, sacrificarono una lunga serata vuota per meglio «riempire il loro mattino».

Charles de Gaulle



Le vie di Parigi deserte vigilate da sentinelle tedesche

TEATRI E CINEMA A LONDRA

Due volti di un pubblico

Il film è pacatamente collocato al suo posto, dopo concerti, teatri e musei - Gli applausi sono ringraziamento, e ringraziare è gratitudine o cortesia - L'importanza del testo - Attori innamorati del loro lavoro - Abitudini, scelte e proporzioni

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 2 novembre.

Si è chiarita la fisionomia dell'«utente» cinematografico inglese; vediamo ora di collocarlo al suo giusto posto, nei confronti degli altri motivi e delle altre occasioni che svago, cultura e arte possono offrire. Quello dello spettatore di film non è un predominio assoluto, come accade altrove, non esclusa l'Italia. Anche qui il cinema ha i suoi milioni di consumatori, piuttosto calmi, piuttosto abitudinari; ma è cinema, e come tale viene considerato, negli scorci di una sicura e tranquilla prospettiva. Sale di concerto e teatri sono sempre ricolmi, bisogna prenotare i posti con alcuni giorni d'anticipo; se a Londra esistono quattordici sale cinematografiche davvero importanti, le sale di teatro non meno importanti, sono quarantadue (in tutto 63); e l'osservarne gli spettatori rivela un altro segno di questa civiltà.

Prima della guerra in palco o in poltrona si andava con abiti da sera; ora quegli abiti sono talmente rari che fanno spicco. Càpita di scorgere una buona mamma, forse una buona nonna, vestita modestamente, con una sua borsa piuttosto rigonfia, sedersi in terza o quarta fila, togliersi il cappellino se lo ritiene ingombrante per chi le sta dietro, posarlo sulla borsa posata sulle ginocchia, e a dita incrociate attendere di ascoltarsi e riascoltarsi Ibsen o Shakespeare. L'andare a teatro non è nè un lusso, nè una cerimonia, nè una spedizione; le ribalte si accendono intorno alle diciannove, e si spengono attorno alle ventidue; e quasi sempre si pranza dopo, quello spettacolo è stato il modo migliore per prolungare e concludere il pomeriggio.

Per molti spettatori questi teatri sono, in fondo, affascinanti sale di lettura, dove un testo è fatto vibrare da ottimi attori, con l'aiuto di un quadro scenico suggestivo. Non si va tanto, di solito, ad ammirare la bravura di questo o quell'interprete, quanto a conoscere questo o quel dramma, questa o quella commedia. Ciò che per lo più conta è il testo; ed è miglior attore chi meglio lo sa servire. Sembrano affermazioni ovvie, elementari; ma diventano importanti, e persino sorprendenti, di fronte alle sovrastrutture di certe regìe, anche nostrane, che hanno finito e finiscono per ridurre il testo a pretesto.

* *

Le sale teatrali sono in gran parte vecchiotte, ma forbite e accoglienti. Lo spettatore può ordinare il suo the, che nell'intervallo gli sarà servito al suo posto, su di un vassoietto che ricorda quelli usati a bordo degli aerei. Se vuole, non ha che da introdurre qualche spicciolo in una fessura, e prendersi il binocolo che sta infisso sulla spalliera della poltrona di fronte. Programmi esaurienti e precisi, per altri pochi spiccioli; se un attore è improvvisamente indisposto, e viene sostituito, non solo ciò appare nel solito striscione sulle locandine, ma se ne fa cenno in un foglietto dattilografato, inserito in ogni copia del programma; e i prezzi dei posti sono sempre accessibili, intorno alle seicento lire una poltrona, sulle quattrocentocinquanta gli altri numerati. Gli attori, anche i più noti, lavorano talvolta per anni nello stesso teatro, prove e casa, recita e casa. Percepiscono compensi relativamente modesti e ogni tanto, per aiutarli, partecipano a qualche film. Intascano allora quei molti quattrini e poi tornano con nuovo slancio ai pochi del loro amato teatro, paghi del loro più vero lavoro, e dei caldi applausi che largamente li compensano ogni sera.

Non appena, sull'ultima battuta, si è richiuso il velario, o, meglio, è calato il sipario (molti teatri ancora lo hanno, purpureo o cremisi, ottocentesco), non uno spettatore si muove. Tutti ringraziano, cioè applaudono. Li attende fino a un'ora di autobus o di sotterranea per raggiungere la loro casa; ma sarebbe visto come uno screanzato chi, senza un evidente motivo, subito si alzasse per avviarsi verso una uscita. Applaudono senza pause, senza stanchezze; forse è anche il modo più semplice per «scaricare» una parte della tensione che lo spettacolo ha suscitato; e dopo che sono apparsi al proscenio, nell'ordine, prima tutta la compagnia, poi i principali interpreti, poi il protagonista, e poi ancora tutta la compagnia, è di solito dalla cabina degli elettricisti che viene il segnale di cessare gli applausi. La sala si illumina; e soltanto allora, senza fretta, ci si alza, e ci si avvia verso i guardaroba. Chi ricorda certi nostri esodi, certi pigia pigia per riavere un soprabito, e impazienze, sollecitazioni, proteste, come se ognuno avesse i secondi contati, e dovesse precipitarsi a un copesmie o a un treno; si gode questa calma cortese, questa pacata e istintiva lezioncina di galateo che gli offrono il modesto impiegato, la piccola dattilografa, la buona donna di famiglia, il ragazzone sportivo.

Non sono venuti qui per scrollarsi di dosso un impegno, non li attendono altri urgentissimi impegni; sono venuti, semplicemente, a concludere nel modo migliore la loro giornata. E sono gli stessi che si ritrovano nei musei sempre affollati, l'ingresso è gratuito, gli orari continuati sono assai comodi, luci e temperatura gradevoli; in alcuni c'è anche un lindo ristorante, in tutti i più diversi servizi, compreso il telefono; e alla National Gallery, poco lontana da una zona d'uffici, fra le dodici e le tredici si scorgono impiegati e impiegate che dai tre quarti d'ora concessi per una sommaria colazione sono riusciti a strappare quindici o venti minuti per andarsi a rivedere un quadro, una sala.

* *

Anche questi frequentatori di concerti, di teatri e di musei vanno, naturalmente, pure al cinema; ma scegliendo (l'ultimo vivo successo è una «ripresa» di Tempi moderni, di Chaplin); e sono alquanto invidiati da parecchi abitanti di centri minori, dove non possono troppo contare su concerti, teatri e musei, e devono quindi accontentarsi di qualche film, di molti film. Che apprezzano, ma senza cocenti entusiasmi. Ponendo il cinema subito prima della televisione, considerata un piacevole e casalingo surrogato di spettacolo, che riaccende il gusto e il desiderio di uno spettacolo vero e proprio.

Codeste abitudini, e codeste scelte, e soprattutto codeste proporzioni, quasi in un istintivo bisogno di voler collocare ogni cosa al posto suo, sono, per ciò che è «divertimento», altri aspetti che non poco seducono nella vita inglese. Non per nulla appare ancora dominata da quell'unità di misura che è l'uomo, la si ritrova quasi ad ogni apertura che si offra allo sguardo. Forse in nessuna altra delle odierne immense metropoli il cielo domina come in questa. Perchè ignora la prepotenza di certe parodie di grattacieli, e quasi ignora la tristezza dello scatolone, del falansterio, della casa-caserma. Due, tre, di solito al massimo quattro piani; e il cielo vuole per sè almeno la metà o addirittura i due terzi del quadro, vibra ampio e disteso, con dolci tenui macchie d'acquarello, anche sulle arterie più centrali. Londra è sterminata; e ogni via, ogni square, con le sue pacate proporzioni, con le sue calme misure ancora e soltanto umane, appare come tutto un piccolo mondo, autonomo e concluso, che sovente sa trarre un suo più delicato respiro dai confini verdi e fioriti.

Nell'atmosfera di codesti ritmi, nella monotonia di questo clima non certo forte, nelle cadenze di una vita che molto concede allo svago e al riposo, il cinema non poteva inserirsi violentemente. E' un cinema, diremo così, temperato: sia nelle abitudini e nei gusti dei suoi spettatori, sia nei criteri dei suoi produttori. E vediamo allora e infine come nascono questi film.

Mario Gromo

Come sono scelte le studentesse che vengono ammesse a Cambridge

I temi d'esame sono tutti diversi dai nostri - L'ammissione è la prova più difficile

(Dal nostro corrispondente)
Londra, novembre.

(r.a.) L'Università di Cambridge ha da qualche giorno un nuovo «college» femminile. Si chiama *New Hall* e sebbene offra semplicemente posto a 16 nuove studentesse, la sua istituzione è benvenuta negli ambienti universitari inglesi per almeno due motivi.

Il primo è che, pur senza colmarla, almeno riduce di un pochino una grave lacuna. Il numero di studentesse che ogni anno debbono rinunciare a frequentare l'Università di Cambridge è anche più grande che non quello delle ragazze che riescono ad esservi ammesse. L'antica Università ha deciso soltanto da pochi anni di concedere alle studentesse lo stesso titolo che da secoli concede agli studenti. Si limitava a dar loro un certificato — equivalente a qualsiasi effetto a quello maschile — ma sufficiente a marcare una differenza di trattamento. Ora questa «diseguaglianza» è stata eliminata; ma ancora persiste uno squilibrio: mentre migliaia di studenti maschi trovano posto nei vari *colleges* che compongono l'Università, soltanto settecento ragazze trovano posto nei due collegi a loro riservati. La misura di questa crisi la si può avere nel fatto che per l'esame di ammissione — per l'anno prossimo — ai quindici posti del New Hall si sono presentate ieri 410 candidate.

Il secondo motivo di benvenuto al nuovo *college* femminile è il fatto che esso ha introdotto un nuovo tipo di esame. In Gran Bretagna, diversamente dai Paesi latini, gli esami vengono dati non per uscire dal corso che si è terminato, ma per entrare nel prossimo stadio di studi. Inoltre esiste una grande indipendenza nella scelta delle formule educative, dei programmi e perfino dei principi generali che ispirano le varie scuole o i vari collegi.

Il nuovo collegio di Cambridge, per esempio, ha deciso di esaminare le aspiranti con una sola prova scritta e una sola prova orale. Queste prove, dice il programma, «sono studiate allo scopo di esaminare la logica del pensiero e il potere di espressione» delle candidate. All'esame della competenza in ogni materia, perciò, viene sostituito un giudizio complessivo sulla maturità dell'individuo nel senso più completo della parola. Meglio di ogni spiegazione valga l'esempio. All'esame durato tre ore, le studentesse dovevano svolgere tre dei seguenti temi a loro scelta.

Sezione A: 1) Chi governa effettivamente la Gran Bretagna? 2) E' possibile o desiderabile la eguaglianza di possibilità fra uomini e donne nella società moderna?; 3) Discutere l'affermazione: «La verità, ahimè, è raramente bella, ma la bellezza è sempre verità»; 4) Fino a qual punto le scoperte scientifiche furono fatte semplicemente perchè erano particolarmente necessarie in quel momento?; 5) «Oh felicità, scopo e fine del nostro essere!». E' vero?

Sezione B: 6) A che serve essere educati?; 7) Discutere l'affermazione, secondo cui la soluzione di un problema inevitabilmente ne crea un altro; 8) Il Rinascimento. Che cosa rinasceva?; 9) Quali sono i meriti e i demeriti dell'aristocrazia ereditaria?; 10) Che cosa si intende per «metodo scientifico». E' possibile applicarlo alla storia e alla psicologia?

Sezione C: 11) «Il viaggiare all'estero non è ormai più il maggior fattore di comprensione fra le nazioni»: discutete questa affermazione; 12) E' opportuno dire sempre la verità ed essere sempre altruisti?; 13) Quale importanza ha per uno scienziato lo studio della storia della scienza?; 14) Vi pare che le teorie moderne dell'evoluzione siano in conflitto con l'idea del progresso?; 15) Esistono dei criteri per distinguere fra prosa e poesia?

La direttrice del New Hall ritiene di poter fare, dai 410 svolgimenti di questi temi, una scelta di 50 o 60 studentesse che verranno invitate all'interrogazione orale. Essa tuttavia non si nasconde che ridurre la scelta finale a soltanto quindici ammesse non sarà un compito facile.

Processo a un agente di cambio

Passivo di 70 milioni che nessuno sa spiegare

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 novembre.

La Corte d'Assise di Nancy deve tentare di scoprire, da domani in poi, dove sono andati a finire i 40 milioni di franchi che mancano dalla cassa dell'agente di cambio René Roos, noto e stimato nella città, fino a un anno fa, per la serietà e il tenore di vita modesto e decoroso.

René Roos ha oggi 56 anni, moglie e figli, abita a Nancy da molti anni e la gente gli affidava con fiducia il denaro, i titoli e l'oro per le operazioni di borsa. Con un uomo simile non c'era pericolo: ognuno sapeva che la sua vita era esemplare e che i beni altrui non lo abbagliavano.

Ma l'anno scorso un cliente ebbe la sorpresa di vedersi rifiutare dalla banca un assegno del Roos: il conto corrente era a secco.

Il Roos promise di rimborsare, e invece fu costretto ad emettere altri assegni a vuoto. Alla fine non apriva più nemmeno certe lettere, ben sapendo che esse gli chiedevano un rimborso che gli era impossibile effettuare. I creditori ebbero pazienza alcuni mesi e poi lo denunciarono. Contemporaneamente egli dichiarava un fallimento, che si trasformò in bancarotta fraudolenta: dalle sue casse mancavano la bellezza di circa 70 milioni di lire.

Nessuno si sarebbe stupito, se si fosse scoperto che il Roos si era dato al gioco o agli illeciti amori; ma nulla di simile emerse, ed i poliziotti per primi si chiesero invano dove fossero andati a finire quei 40 milioni di franchi. Il Roos affermava di averli affidati a un certo Charles Schmidt, residente a Parigi e a Zurigo, per comprare oro su richiesta dei clienti; ma nè a Parigi nè a Zurigo, agli indirizzi indicati, esiste un Charles Schmidt. Nel gennaio scorso il Roos fu quindi tradotto una prima volta dinanzi alla Corte di Nancy per frode. Egli continuò a sostenere di avere affidato il denaro allo Schmidt e lo fece con tanta forza, affermando che, se la polizia avesse cercato meglio, lo avrebbe sicuramente trovato. Da accusato egli si faceva quasi accusatore, e il processo venne sospeso per procedere a ulteriori indagini.

Queste tuttavia non hanno dato miglior risultato e può darsi che lo Schmidt sia un'invenzione del Roos per giustificare in qualche modo la scomparsa di quei milioni. Quanto a sapere dove siano, è ben difficile che l'imputato voglia rivelarlo dopo un così ostinato silenzio.

l. m.

Rossellini in lite a Bonn per il titolo d'un suo film

Bonn, 2 novembre.

(e. a.) Roberto Rossellini ha chiesto alle autorità tedesche di vietare la proiezione del film «Viaggio in Italia», da lui diretto e da sua moglie Ingrid Bergman interpretato, perchè l'agenzia di distribuzione germanica ne ha mutato il titolo in «L'amore era più forte».

Secondo Rossellini, il nuovo titolo dà un'idea falsa della trama e delle sue intenzioni artistiche.

Morto fra i rottami dell'aereo il fratello dello Scià di Persia

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 2 novembre.

Il principe Alì Reza, fratello dello Scià di Persia, che era scomparso la settimana scorsa durante un viaggio aereo, è stato ritrovato cadavere, fra i rottami del suo apparecchio.

L'annuncio ufficiale della morte del principe dato dal palazzo reale, precisa che il corpo del fratello dello Scià è stato trovato in una zona montuosa in prossimità del villaggio di Yosh, nella regione di Dehbala.

Il principe — come è noto — era partito mercoledì scorso da Gorgan, a bordo di un apparecchio pilotato da un maggiore dell'aviazione, diretto a Teheran. Dopo l'annuncio della scomparsa, due divisioni di fanteria e reparti di gendarmeria avevano battuto metro per metro una zona di 50 chilometri quadrati, nella regione in cui presumibilmente l'apparecchio era precipitato. Gorgan si trova una cinquantina di chilometri dalla frontiera russa, in prossimità del Mar Caspio, e dista circa 300 chilometri da Teheran.

Fra i rottami dell'aereo sono stati trovati anche il cadavere del maggiore Amin Pour, pilota privato del principe, e quello di un contadino che, ammalato, era stato preso a bordo dal principe il quale si era interessato per farlo ricoverare in un ospedale di Teheran. La sciagura è avvenuta in una zona montuosa. Il pastore, che ha scoperto i cadaveri del principe, del pilota e del contadino, ha riferito alla gendarmeria che i corpi erano in parte carbonizzati.

Il ministro di Corte, Hussein Ala, ed altri funzionari del Governo sono già partiti per Debhala. Essi cureranno la traslazione delle salme a Teheran. La bara contenente la salma del fratello dello Scià sarà deposta su un catafalco che si sta già erigendo nella moschea di Sapahsalar, dove la popolazione della capitale potrà rendere l'estremo omaggio allo scomparso. La salma sarà inumata domani presso la tomba del padre, a Rey, a cinque chilometri dalla capitale. Otto generali recheranno a spalle la bara attraverso le vie di Teheran.

I giornali sono apparsi in edizioni straordinarie, listati a lutto. Radio Teheran ha sospeso le trasmissioni in segno di cordoglio.

Il principe Alì Reza, nato nel 1922, era il maggiore fra i sei fratelli dello Scià ed era anche erede presunto al Trono, non avendo lo Scià, fino ad ora, avuto figli maschi. Nel 1940 era stato reggente, durante la visita dello Scià negli Stati Uniti. Nel 1953, il principe Alì Reza aveva rappresentato lo Scià ai funerali di Giorgio VI d'Inghilterra.

u. t.

Richiesto al convegno per le ricerche scientifiche

Un controllo sui medicinali per evitare le speculazioni

Necessaria una più esatta definizione del concetto di "specialità" - Incoraggiare la diffusione di nuovi ritrovati terapeutici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

I prezzi dei medicinali ed in genere la regolamentazione per il riconoscimento delle specialità sono, in questo torno di tempo, oggetto di discussioni e polemiche. Anche al convegno per le ricerche scientifiche e la produzione del medicamento in Italia, tenutosi in questi giorni a Roma, la questione è stata dibattuta. La relazione del professore Gino Bergami, nell'esaminarla dal punto di vista legislativo ed industriale, ha espresso punti di vista che, se pur dissentono da quelli del dott. Alcotti da noi di recente illustrato, meritano di essere presi in esame.

Le attuali leggi sanitarie, che risalgono ad oltre venti anni fa, anche secondo il Bergami, non sono perfettamente efficienti per garantire i fini che lo Stato deve proporsi nel settore: assicurare, cioè, ai cittadini la disponibilità, la qualità e il giusto prezzo dei medicinali già noti, favorendo la ricerca di nuovi mezzi terapeutici ed evitando il monopolio.

A norma delle leggi attuali, le preparazioni così dette galeniche non possono essere confezionate con l'indicazione delle malattie, delle dosi e del produttore. Sono costrette così a presentarsi come «specialità», debitamente registrate, con tutti gli oneri relativi, anzichè essere vendute in libero mercato, salvi i principi della purezza, razionalità, formula e responsabilità del fabbricante. Questa è la principale causa dell'eccessivo numero di «specialità» o, meglio, di pseudo-specialità esistenti. E' necessaria quindi una più esatta definizione del concetto di specialità, che ne restringa il numero in futuro, dato che il problema di un riesame contingente della produzione attuale è estremamente complesso.

E' da considerare con le più ampie riserve la proposta di ridurre a formule-tipo con dosaggi fissi le preparazioni galeniche, che incontrebbe resistenza da parte dei medici e del pubblico, i quali pretendono, in un campo di fiducia quale quello del medicamenti, di conservare la più ampia libertà di scelta.

Quanto al costo, i prezzi — considerati polemicamente secondo una media — paiono alti poichè si trae spunto da medicinali di scarsa o nulla importanza terapeutica, in genere purganti e ricostituenti, e si trascura il fatto che i medicinali essenziali, dai quali dipende la vita del malato, sono venduti in Italia, come specialità, a prezzi equi e spesso inferiori a quelli di altri Paesi. Un flacone di 200 mila unità di penicillina costa al pubblico (compresi gli sconti al grossista e al farmacista) 130 lire, cioè meno di un pezzo di sapone; un grammo di streptomicina è venduto a 250 lire.

Come risulta dai dati pubblicati da un grande istituto previdenziale, su 80 miliardi di valore di medicinali, la metà precisa, e cioè, 40 miliardi, sono stati distribuiti *gratis* alla metà della popolazione italiana assistita dagli enti mutualistici (35 miliardi per 21 milioni di cittadini) e dai Comuni ed enti di assistenza (5 miliardi per 4 milioni di cittadini).

Questi dati smentirebbero la grave situazione denunciata per il campo assistenziale in rapporto appunto al costo eccessivo dei medicinali. In realtà, se la spesa è forte per alcuni enti, ciò è dovuto, secondo il Bergami, più che al costo elevato, ad un vero e proprio spreco terapeutico di medicinali non indispensabili, ad azione detta «coadiuvante», dovuto alla necessità di evitare il riflesso psicologico negativo del mutuato o dell'assistito che esca dalla visita medica senza una prescrizione.

Tutti i tecnici e gli studiosi che considerano il problema concordano, però, nell'auspicare da parte dello Stato una forma di controllo che eviti le speculazioni, in particolar modo sulle pseudo-specialità. Le disposizioni debbono tenere un maggior conto della ricerca e della diffusione di nuovi ritrovati terapeutici. Anche una semplice nuova formulazione che renda un farmaco più gradevole e più tollerato merita considerazione e va incoraggiata, se non ci si vuole inoltrare sulla via chiusa del medicinale di Stato, con l'immobilismo della produzione tipicizzata. I fini ed i limiti dell'azione governativa debbono essere il controllo della qualità, l'abolizione dei monopoli e della speculazione.

I progetti di legge attualmente in discussione corrono un pericolo: trattandosi di materie prevalentemente tecnica, possono essere, con emendamenti vari e non tecnicamente coordinati, presi in sede parlamentare, resi inoperanti o male operanti. Le nuove leggi dovrebbero limitarsi a stabilire i principi di massima, delegando i Ministeri competenti alla formulazione dei particolari, come avviene, ad esempio, per le leggi doganali. n. n.

Le escandescenze d'un pazzo durante la Messa dei morti

Milano, 2 novembre.

Stamattina una clamorosa scenata ha interrotto la Messa che si stava celebrando in suffragio di tutti i defunti nella chiesa di San Giovanni in Laterano, in via Pinturicchio 35. Il parroco don Giuseppe Mazzucchelli, officiava, e i fedeli che gremivano il tempio seguivano il rito raccolti in preghiera, quando improvvisamente un uomo che dal principio della funzione non aveva cessato un istante dal brontolare, apostrofando i vicini, si mise a urlare improperi rivolto al sacerdote.

Qualcuno avvertì d'urgenza la Squadra volante della Questura e prima ancora che la scena degenerasse in un tafferuglio per la reazione di un gruppo di fedeli, gli agenti sopraggiunti fermarono il disturbatore, che veniva identificato per il cinquantunenne Elia Caldarini, abitante al n. 44 di via Vallazze. Si poteva stabilire che si trattava di un alienato. Anche per le insistenze dei familiari che con i loro soli mezzi non erano riusciti a provvedere al suo ricovero, il poveretto è stato subito internato al manicomio provinciale.

Altre case in Val Lagarina minacciano di crollare

Trento, 2 novembre.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la giornata a Chiusole in valle Lagarina, intorno alle macerie delle case crollate, per il recupero del materiale e delle masserizie ancora utilizzabili. L'opera si è svolta sotto la continua minaccia di altri crolli, che per fortuna non si sono verificati, grazie anche ad alcuni provvedimenti di sicurezza che sono stati urgentemente adottati.

Il disastro non si è però limitato agli edifici crollati, ma si è esteso anche a quelli adiacenti, le cui allarmanti condizioni sono andate sensibilmente peggiorando nella giornata. Nelle pareti di altre case si sono infatti aperte crepe paurose. I danni fino ad ora accertati ammontano a venti milioni di lire; una ventina di persone si trova senza tetto.

Sul posto si sono recate oggi le autorità locali, le quali hanno informato il Ministero dell'Interno della critica situazione venutasi a creare nella parte più bassa del paese che, trovandosi vicina alla riva dell'Adige, è minacciata dalle continue infiltrazioni d'acqua del fiume. Ogni ulteriore pericolo per gli abitanti sembra però definitivamente scongiurato. Gl'inquilini delle case minacciate sono stati sistemati provvisoriamente in alloggi di fortuna.

Vende una nave non sua e vi organizza un ballo

Le sensazionali truffe per un centinaio di milioni di un dottore in legge genovese

Genova, 2 novembre.

Sensazionali appaiono le truffe che il dottore in legge Ferdinando Scognamiglio di 37 anni, abitante in piazza Lido di Pegli e un impiegato cinquantenne, Luigi Soprani, di Rapallo, entrambi arrestati nei giorni scorsi, hanno compiuto ai danni di commercianti e armatori. Si parla di un centinaio di milioni.

Uno dei colpi più audaci è stato certamente quello scoperto dai carabinieri che hanno arrestato i due: lo Scognamiglio con la complicità del Soprani e di Michele Pasquali, da Alessandropoli, ha venduto all'armatore greco Aristotile Onassis, il «re dei trasporti del petrolio», e il maggiore azionista del Casinò di Montecarlo, una nave di oltre cinquecento tonnellate, senza che la compagnia di navigazione cui essa apparteneva ne sapesse nulla.

Lo Scognamiglio, che sotto il falso nome di dr. Bernini aveva aperto un ufficio marittimo in una via del centro, venuto a conoscenza che il miliardario greco aveva inviato a Genova un suo uomo di fiducia per acquistare una nave, iniziò le trattative offrendo in vendita la motonave «Veridad», ancorata alla calata dei minerali nel porto di Genova.

Lo Scognamiglio, alias Bernini, accompagnava l'incaricato dell'armatore Onassis a visitare la nave, e trattava con lui il prezzo, che pare si aggirasse sui 150 milioni, da pagarsi in sterline. Nel corso di una festa che l'intraprendente truffatore era riuscito ad organizzare sul «Veridad» — presenti numerose personalità dell'industria e del commercio — la vendita veniva conclusa, e pochi giorni dopo un acconto di 60 milioni di lire veniva versato nelle mani del truffatore.

Il programma elettorale dei partiti di centro ad Aosta

Aosta, 2 novembre.

Questa sera in una conferenza-stampa è stato reso noto il programma che la concentrazione democratica (DC, PLI e PSDI) presenta ai valdostani per la campagna elettorale dell'assemblea regionale. L'avv. Vittorino Bondaz, ex-presidente del Consiglio regionale e capolista della concentrazione, ha detto: «Verrà data la precedenza assoluta alla soluzione dei problemi basilari, quali la realizzazione del riparto fiscale definitivo tra Stato e Regione; la realizzazione della zona franca; la regolamentazione delle concessioni e subconcessioni idroelettriche ed il trasferimento alla regione dei beni demaniali. Solo con la definizione di questi problemi il futuro Consiglio della Valle potrà amministrare la regione con la certezza di realizzare concretamente lo spirito dell'autonomia».

Nel settore dell'istruzione pubblica è contemplata la soluzione definitiva del problema degli insegnanti. Per questi verranno infatti mantenuti i ruoli regionali secondo il desiderio della categoria. Sono pure previsti la creazione di un istituto superiore di studi in lingua francese, nonchè il completamento del corso elementare che, per i Comuni della regione, sarà prolungato fino all'ottava classe, e speciali provvidenze a favore degli insegnanti.

Per quanto concerne il turismo verranno rivalorizzate le sorgenti e stazioni termali di Courmayeur, St. Vincent, Pre St. Didier e Rhemy, nonchè stanziati finanziamenti per un ulteriore sviluppo dell'industria alberghiera. Verrà poi creato — nel settore delle finanze — un istituto regionale per favorire il credito agrario.

Le nuove retribuzioni nei servizi automobilistici

Roma, 2 novembre.

In seguito all'accordo per il conglobamento delle retribuzioni per i dipendenti dalle aziende che esercitano i servizi automobilistici, sono state comunicate le nuove tabelle redatte fra le parti interessate. Nelle provincie in cui siano in atto, a seguito dell'intervenuta applicazione dell'art. 3 dell'accordo interconfederale del 12-6-1954, retribuzioni superiori a quelle previste dalle tabelle, tali retribuzioni verranno mantenute come «condizioni locali provvisorie di migliore favore» anche per i dipendenti assunti posteriormente al 1° giugno u.s.

Per la zona zero, che comprende Torino, la tabella delle nuove retribuzioni mensili è la seguente: operaio specializzato: L. 40.625; operai qualificati: L. 36.425; manovali specializzati: superiori ai 20 anni, L. 34.075; dai 18 ai 20 anni, L. 30.925; inferiori ai 18 anni, L. 24.925. Manovali comuni: superiori ai 20 anni, L. 31.625; dai 18 ai 20 anni, L. 28.700; dai 16 ai 18 anni, L. 22.400; inferiori ai 16 anni, L. 14.875.

Quadri in vendita in via Margutta



I pittori romani espongono in vendita le loro opere in via Margutta in attesa di amatori. Una parte del denaro ricavato andrà alle vittime dell'alluvione nel Salernitano

Un noto biellese arrestato per frode di ottanta milioni

Si tratta di Mario Lanza, creatore di una nuova macchina tessile - Avrebbe emesso molti assegni a vuoto per realizzare i suoi progetti - In carcere anche un cassiere del Banco di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 2 novembre.

La notizia dell'arresto di Mario Lanza, per quanto improvvisa e inattesa, non ha suscitato grande emozione negli ambienti economici biellesi. Usi a lavorare metodicamente e in silenzio, gli industriali tessili non avevano mai considerato come uno dei loro il Lanza, uomo dalle molte iniziative e attività — di volta in volta artigiano, esportatore, inventore — non disdegnoso di gesti clamorosi e di pubblicità.

Mario Lanza, ora sessantenne, aveva avuto un periodo di grande prosperità nel dopoguerra, dovuta — sembra — a traffici particolarmente fortunati con l'Argentina. E' di allora la costruzione a Bellaria di Chiavazza, di una villa sontuosa circondata da un ampio parco dove spesso il proprietario, rinunciando alle numerose automobili di lusso, amava cavalcare.

Negli ultimi anni — sia per le sopravvenute difficoltà nell'esportazione di macchine in Sud America, sia forse per il riaffiorare di vecchi sogni — il biellese si era dedicato allo studio di innovazioni tecniche nella produzione dei tessuti. Sei mesi addietro, egli aveva interessato i giornali, anche attraverso una campagna pubblicitaria, all'ultimo suo ritrovato: un nuovo telaio capace di una velocità di battuta (nelle otto ore) pari a 55.000 colpi contro i 40.000 di quelli in uso.



L'inventore Mario Lanza

Su questo telaio, che il Lanza passando l'Oceano ha portato in giugno alla Fiera di Toronto nel Canada, gli esperti locali dichiarano a tutt'oggi di non poter dare un giudizio non avendo avuto modo di sperimentarlo in produzione. Analoga riserva viene avanzata nei confronti dell'altra grande ambiziosa realizzazione del biellese: un «filatoio che in sintesi raduna in una sola perfetta macchina un intero assortimento di filatura cardata, alla quale può accudire una sola persona».

Su questa sua creazione (tale da permettere una riduzione di almeno un terzo della mano d'opera), il Lanza aveva voluto intrattenerci nel luglio scorso. Sprovvisti di cognizioni tecniche, dopo le indicazioni teoriche, gli avevamo chiesto di vedere la sorprendente «Marilan» (Mari-o Lan-za) in azione. In realtà — ci aveva spiegato — ne esisteva solo un prototipo, già esposto alla Fiera di Milano; purtroppo, un insieme di difficoltà di carattere tecnico e finanziario ne aveva ritardato la produzione in serie.

E' probabile che il tentativo di superare gli ostacoli finanziari che si opponevano alla realizzazione del progetto, stia all'origine del colpo di scena odierno. Il Lanza è stato tratto in arresto per una serie di operazioni fraudolente per un ammontare di circa ottanta milioni ai danni della filiale biellese del Banco di Roma. La stessa sorte è toccata al dott. Lelio Leone che, nella sua qualità di cassiere del Banco, avrebbe aiutato il Lanza a compiere il reato.

Nulla di più preciso è dato di sapere. «Non siamo in grado di fare nessuna dichiarazione — ci ha detto al telefono un parente del Lanza — anche perchè non ci siamo ancora consultati nè con un avvocato nè con un commercialista». Al Banco di Roma ci si limita ad accennare vagamente ad un fraudolento ed abilissimo giro di assegni a vuoto, protrattosi per qualche mese. In agosto, sorsero i primi sospetti; furono chiamati dalla sede centrale ispettori che hanno ultimato la settimana scorsa una laboriosa indagine in base alla quale è stata sporta denuncia contro i due.

Dirigenti e colleghi si sono mostrati dolorosamente sorpresi della sorte del dott. Leone. Molto attivo e simpatico a tutti, il cassiere — che ha trentasette anni — non aveva mai prestato il fianco alla benchè minima critica ed era considerato uno dei funzionari migliori. Ha moglie e due bambine. E sembra, anche secondo i suoi accusatori, che non abbia intascato un soldo in tanto turbinare di assegni a vuoto. Avrebbe semplicemente ceduto alle spumeggianti, euforiche, eloquenti argomentazioni del Lanza sulla futura, immensa ricchezza che ad entrambi avrebbe apportato la «Marilan», la macchina meravigliosa. g. gi.

Un industriale assolto dall'accusa di incendio doloso

Era imputato, insieme ad un operaio, di aver dato alle fiamme il suo stabilimento per riscuotere l'assicurazione

Novara, 2 novembre.

Si è concluso stasera al Tribunale di Novara un processo per incendio doloso. Imputati a piede libero erano l'industriale Pietro Francione, di 58 anni, da Grignasco, residente ad Alassio, e l'operaio Giovanni Ardissone, di 48 anni, da Borgosesia. Secondo l'accusa, costoro avrebbero provocato, il 19 agosto 1953, l'incendio dello stabilimento I.M.A. (Industria Mobili e Affini) di Grignasco, che andò completamente distrutto, allo scopo di riscuotere un forte indennizzo da parte dell'assicurazione.

Due fatti di notevole importanza sono all'origine del processo: il rinvenimento fra le macerie dello stabilimento di strisce di «celoflex», materia infiammabilissima, unite insieme da traversini di legno in maniera da formare un binario-miccia, e la scoperta che l'assicurazione era stata portata, poche settimane prima che la fabbrica venisse incendiata, da 1 milione a 178 milioni.

Perchè il Francione — comproprietario dell'I.M.A. — avesse incaricato l'Ardissone, suo dipendente, di appiccare il fuoco (così almeno sosteneva l'accusa) l'ha spiegato nella sua requisitoria il P. M. avv. Dino Gatti. Il Francione, che vive da parecchi anni separato dalla moglie, conviveva con la sorella dell'Ardissone, dalla quale aveva avuto, ventidue anni or sono, un figlio. Poichè la moglie aveva chiesto, qualche anno fa, che le fosse rivalutato l'assegno mensile di cinquecento lire, il Francione dimostrò di essere nullatenente, fondando l'I.M.A., che s'identificava con il suo vecchio stabilimento, facendone azionisti l'amante e il figlio di questa.

Qualche mese prima che scoppiasse l'incendio, il figlio che l'industriale aveva avuto dall'amante e per il quale nutriva un profondo affetto, periva in un incidente sul lavoro nella stessa fabbrica di mobili che il Francione dirigeva. Sempre secondo il P.M. questo episodio determinò l'industriale a disfarsi dello stabilimento, realizzando un «plusvalore» attraverso l'assicurazione contratta. I periti, infatti, stabilirono che il danno patito poteva aggirarsi sui 50 milioni, lontano quindi dai 178 per i quali veniva chiesto il risarcimento.

Ricordando come altri reati connessi a quello per il quale i due imputati sono stati rinviati a giudizio siano stati coperti dalla amnistia, il P. M. ha chiesto per il Francione 6 anni di reclusione e per l'Ardissone 4 anni.

I difensori, avvocati Allegra e Forzani-Borroni, hanno sostenuto che non solo la tesi del P. M. è per lo meno azzardata, oltre che irreale, ma che gli indizi a carico dei due imputati sono insufficienti per condurre alla loro condanna. Di questo parere sono stati anche i giudici, che hanno assolto il Francione e l'Ardissone per insufficienza di prove. Contro la sentenza il P. M. ricorrerà in appello.

Aspiranti portinai derubati in sale di grandi alberghi

Venivano attirati nei locali sontuosi con annunci economici False promesse di impiego e versamento di forti cauzioni

Roma, 2 novembre.

Un «deputato», un «ingegnere», un «ragioniere» ed un «commercialista» erano da tempo soliti truffare gli aspiranti portieri e vendere auto rubate: adesso tutti, fuorchè uno irreperibile, si trovano a Regina Coeli con una valanga di imputazioni sulle spalle. Le gesta di questi quattro abili truffatori sono state troncate dai funzionari della Squadra mobile della nostra Questura, i quali hanno cominciato a interessarsi della faccenda in seguito alla denuncia presentata da una delle vittime: la signora Leonarda Di Prossimo. Le indagini portarono immediatamente all'arresto del sedicente dottore commercialista Gravina, più tardi identificato per il trentaduenne Antonio Sangirardi.

Nel frattempo venivano identificati anche gli altri tre componenti della banda: Nicola Pellegrini, di 44 anni, Giorgio Luparini, di 33 e Lamberto Guardabasso, di 48 anni, tutti senza fissa dimora.

Il sistema da essi adottato per sorprendere la buona fede del prossimo non è nuovo. Mettendo avvisi economici sui giornali, essi offrivano portierati mediante cauzione sempre notevole. I portierati che offrivano erano quelli delle nuove costruzioni che l'impresa Natoli sta erigendo nei pressi di Bagni di Tivoli e che Nicola Pellegrini faceva passare come proprie. Per concludere l'affare i quattro usavano ricevere le ingenue vittime in lussuosi appartamenti di grandi alberghi ed ivi, stipulato il contratto, si facevano versare le congrue cauzioni.

Nel raggiro il Pellegrini si presentava come il ragionier Natoli, costruttore, il Luparini come ingegnere, il Sangirardi come segretario ed il Gaurdabasso addirittura come deputato per convalidare con la sua presenza le mene degli altri. Dopo vari appostamenti, i funzionari della Mobile riuscivano, come abbiamo detto, a trarre in arresto tre dei quattro componenti della banda. Solo il Guardabasso infatti è riuscito fino ad ora a sfuggire ad ogni ricerca.

Una biellese ventenne tenta di avvelenarsi

Biella, 2 novembre.

Una ragazza di vent'anni — Jolanda Rossi, residente in via Serralunga — ha cercato di togliersi la vita ingerendo una dozzina di pastiglie di preparati sulfamidici. All'agente di polizia in servizio presso l'ospedale cittadino, il fratello della Rossi, Giorgio, ha dichiarato che la ragazza ha tentato il suicidio in un momento di profondo sconforto, tuttavia senza precisare i motivi.

Grazie alle energiche cure prestatele, la Rossi è stata richiamata in vita e ormai viene considerata fuori pericolo.

Vecchio ciclista morente abbandonato sulla strada

Piacenza, 2 novembre.

Nel pomeriggio di oggi il ciclista Luigi Ferraroni mentre transitava sulla strada di circonvallazione dell'abitato di Carpaneto Piacentino, si è imbattuto in un vecchio, agonizzante sull'asfalto, accanto al quale giaceva una bicicletta contorta. Dopo alcuni minuti dal rinvenimento il poveretto spirava per la frattura della base cranica.

Le indagini permettevano di identificare il vecchio per Giovanni Fiorani, di 72 anni, residente a Case Bruciate di Carpaneto. Secondo i primi accertamenti il vecchio, giunto al bivio, si sarebbe trovato dinanzi, a poca distanza, un autocarro: mentre l'automezzo riusciva ad evitarlo con una brusca sterzata, egli avrebbe perso il controllo del velocipede e sarebbe caduto a terra battendo violentemente il capo sull'asfalto ove rimaneva esanime. Tale ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che la bicicletta rinvenuta accanto al poveretto, non reca segni di urto.

L'ultimo saluto di Entraque alle 21 vittime del «Dakota»

Entraque, 2 novembre.

Tutta la popolazione di Entraque si è radunata oggi alle 14 sulla piazza del villaggio, per porgere l'estremo saluto alle ventuno vittime del «Dakota C-47» schiantatosi contro le rocce, nella conca del lago Carbonè. Alle 11,30 gli alpini avevano trasportato a San Giacomo le ultime salme, che dopo l'identificazione erano state collocate nei feretri e trasferite ad Entraque.

Presenti il vice-prefetto di Cuneo, dott. Bruschelli; il questore, dott. Gallo-Vitelli; il colonnello comandante del Presidio; il comandante del battaglione «Saluzzo»; il cap. Zuaro dei carabinieri, le autorità locali e una folla di valligiani, il vicario di Entraque ha benedetto le salme, che erano state sistemate nei tre furgoni funebri giunti ieri da Nizza.

Dopo la semplice ma toccante cerimonia l'autocolonna — preceduta da due carabinieri motociclisti, scortata da una *jeep* della Tenenza di Borgo San Dalmazzo, comandata dal maresciallo Mazzarelli, e seguita da un plotone di alpini — è partita per il Colle di Tenda, diretta a Nizza. Alla frontiera i carabinieri e le guardie di finanza hanno reso gli onori militari, come già avevano fatto le «penne nere» ad Entraque.

Meccanici dell'aviazione americana hanno iniziato le riparazioni al motore dell'elicottero che, dopo aver avvistato sui nevai i rottami del «Dakota», era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna in un prato alla periferia di Entraque. La partenza dell'elicottero è prevista per giovedì.

Il sen. Porzio presidente della Stampa italiana

Roma, 2 novembre.

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della Stampa, dopo avere rivolto un saluto ed un augurio affettuosi e riconoscenti al sen. Alessandro Casati, presidente della F.N.S.I. dimissionario per ragioni di salute, alla unanimità dei suoi componenti ha designato a presidente della F.N.S.I. il sen. Giovanni Porzio. La suddetta designazione è stata fatta propria all'unanimità dei suoi componenti — meno uno — dal Consiglio nazionale della Stampa italiana.

Un toro cogli occhi bendati assale un camion e lo spacca

Casale, 2 novembre.

Oggi un toro veniva condotto al mattatoio con gli occhi bendati perchè rimanesse tranquillo e innocuo. Senonchè, mentre veniva fatto scendere dalla biga sulla quale era stato trasportato, dava uno strattone e sfuggiva ai sorveglianti, prendendo quindi la corsa. Accecato com'era, andò a sbattere con grande violenza contro il camion del macellaio che l'aveva acquistato, spaccandolo in più punti.

Il violentissimo urto lo lasciava solamente stordito e ammansito. I macellai che lo inseguivano potevano allora circondarlo e buttargli un laccio al collo, immobilizzandolo e facendolo stramazzare al suolo. Poco dopo, il toro investitore veniva abbattuto.

ULTIME NOTIZIE

Le bombe H possono "avvelenare,, l'atmosfera

Churchill annuncia ai Comuni che, se si ripetessero con molta frequenza, gli esperimenti con ordigni all'idrogeno avrebbero effetti pericolosi e duraturi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 novembre.**

Il Primo Ministro britannico ha dichiarato oggi di non avere compiuto alcun passo — «dal giugno scorso» — per un incontro con i nuovi dirigenti della Cina comunista. In quell'occasione i contatti furono presi dal ministro degli Esteri Anthony Eden. Tuttavia, anche se i contatti ad alto livello tanto con la Cina che con la Russia sono rinviati *sine die*, quelli commerciali continuano intensi. Una delegazione di trenta uomini d'affari britannici partirà presto per Pechino. Ora che la Cina comunista ha inviato a Londra il suo rappresentante diplomatico, è probabile che queste missioni di affari possano concludere più contratti di quanto non sia avvenuto in passato, quando i viaggiatori avevano soprattutto lo scopo di «tastare» il mercato.

Fra le altre interrogazioni a cui Sir Winston ha risposto oggi, la più interessante era quella che riguardava i nuovi esperimenti sovietici con la bomba a idrogeno. Se ne è avuta notizia dagli scienziati giapponesi, i quali hanno osservato un aumento della radioattività dell'aria sulle loro isole. Secondo quanto ha dichiarato Churchill, troppi esperimenti di questo genere potrebbero avvelenare l'atmosfera, addirittura per una durata di cinquemila anni; però gli esperimenti dovrebbero essere molto frequenti e intensi.

Quando il Parlamento ha sorriso per l'allusione ai cinquemila anni, Sir Winston Churchill si è affrettato a rimproverarlo, assicurando che egli non intende prendere alla leggera questi problemi, che «occupano continuamente la nostra mente». Egli si è dichiarato d'accordo con l'interrogante sull'opportunità di accordi internazionali per sospendere qualsiasi esperimento del genere, ma ha fatto osservare di non disporre del potere di intervenire su un problema del genere presso Malenkov o Eisenhower. Il problema viene discusso in varie forme alle Nazioni Unite ed è di là che — bisogna sperarlo — potranno venire le decisioni attese.

A Londra continuano a riunirsi quotidianamente i rappresentanti di Inghilterra, Stati Uniti e Francia per la redazione della risposta all'ultima nota diplomatica sovietica, in cui si propone una nuova conferenza sull'unità tedesca (da tenersi entro il mese di novembre), una conferenza sulla sicurezza europea e un nuovo passo per la stipulazione di un trattato di pace con l'Austria. Tanto Sir Winston Churchill quanto il Presidente Eisenhower hanno già dichiarato la scorsa settimana di non desiderare una conferenza con i russi prima della ratifica da parte francese e tedesca degli accordi di Londra e di Parigi. La risposta che viene ora redatta sarà quindi un cortese «no», se non altro per quanto riguarda l'incontro durante il mese di novembre.

Tuttavia pare che Anthony Eden sia in favore di un incontro coi russi all'inizio dell'anno prossimo. A quell'epoca, secondo le previsioni attuali, il consolidamento della difesa occidentale, almeno sulla carta, sarà completato e una revisione generale dei rapporti fra Oriente e Occidente potrebbe portare buoni frutti. Questo atteggiamento, del resto, non è che la logica conclusione della politica occidentale, quale fu formulata circa sei anni fa.

I Paesi liberi hanno sempre messo in chiaro il loro pensiero: anzitutto ristabilire l'equilibrio delle forze per mezzo di una serie di alleanze e di un piano di riarmo, in modo da poter trattare con l'Unione Sovietica su una base di parità le condizioni per una pace duratura. L'anno 1954 doveva essere, e in gran parte è stato, l'anno del consolidamento. Il 1955 dovrebbe vedere l'inizio di queste trattative per una lunga pace. **r. a.**

Tre generali belgi arrestati per corruzione

Bruxelles, 2 novembre.

La polizia belga ha tratto oggi in arresto tre generali dell'esercito, i quali dovranno rispondere del reato di corruzione. Essi sembrano implicati in uno scandalo connesso alla costruzione di un oleodotto per le forze atlantiche, che deve portare agli aeroporti del Belgio il petrolio sbarcato ad Anversa.

I tre arrestati sono il generale Camille Grimart, il tenente generale Jules Maroye ed il generale Paul Jacquet de Haversker. Il Maroye ed il De Haversker risultano aver versato al generale Grimart una «busta» di cinquantamila franchi belgi ciascuno (settecentomila lire) per ottenere la firma del contratto per la costruzione dell'oleodotto.

Lo scandalo è venuto a galla, a quanto risulta, dopo che la scorsa settimana il gen. De Haversker si recò al Ministero della Difesa per protestare di non aver ricevuto l'appalto, mentre per ottenerlo aveva persino versato del denaro al generale Maroye.

Il Ministero ordinava immediatamente l'arresto di tutti e tre i generali. Gli arresti sono stati effettuati sabato, ma resi di pubblico dominio solo oggi. Il gen. Grimart è stato fermato mentre si trovava ad una festa di famiglia per un battesimo: era in grande uniforme, con medaglie e spada, e in questa tenuta è stato associato alle carceri.

Ragazza colpita a morte mentre assiste a un duello

Passava per caso, oppure voleva veder da vicino la sfida alla pistola fra i suoi due innamorati?

Aversa, 2 novembre.

Stasera, a Borgo di Villa Literno, una ragazza di 17 anni, Amalia Aversano, attraversava una via in compagnia di una amica, quando s'accasciava improvvisamente al suolo, raggiunta da un colpo di arma da fuoco. E' stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Aversa, in gravissime condizioni. Interrogata dai carabinieri sulle circostanze del suo ferimento, la ragazza è stata però stranamente reticente: si è limitata a raccontare che si era trovata a passare presso il luogo dove due giovani stavano duellando a colpi di pistola, e che era stata raggiunta da un colpo sfuggito a uno di loro. Non ha voluto dire niente altro; non ha voluto nemmeno riferire il nome dei due duellanti. Si può pensare che si trovasse a passare di lì per caso e che non abbia riconosciuto o non voglia denunciare per generosità il giovane che la ferì involontariamente. Ma c'è da aggiungere che, secondo i commenti della popolazione di Villa Literno, il fondo di tutta la vicenda sarebbe una questione amorosa. L'Aversano, che è una bella ragazza, sapendo che due suoi giovani pretendenti si erano sfidati a duello per contendersi il suo sorriso, non avrebbe resistito alla tentazione di assistere alla scena del duello. Giunta l'ora stabilita, essa si recava in compagnia di un'amica nei pressi del luogo che i giovani avevano scelto per battersi alla pistola. Poichè i due avversari erano nascosti da cespugli la ragazza si sarebbe avanzata per vedere meglio; proprio in quell'attimo (forse appunto perchè l'avevano scorta) i due giovani iniziavano il duello fino all'esaurimento delle cartucce. Ma ad un tratto, un colpo, non si sa se sfuggito o sparato proditoriamente, raggiungeva al petto la ragazza che stramazzava al suolo. I due giovani fuggivano.

Il comandante la tenenza dei carabinieri di Aversa ha assunto la direzione delle indagini per identificare i due giovani duellanti e appurare se quanto è stato detto dalla ragazza corrisponde al vero.

L'ammasso dell'olio per la corrente campagna

Roma, 2 novembre.

Il ministro per l'Agricoltura, sen. Medici, ha ricevuto il direttore generale della Federconsorzi, rag. Mizzi, allo scopo di esaminare la situazione del mercato oleario sia in rapporto all'imminente raccolto, sia in rapporto all'ammasso della corrente campagna, che sarà disciplinato dal noto disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri. In merito, la Federconsorzi darà istruzioni ai singoli Consorzi agrari preposti all'ammasso del prodotto, così da permettere un regolare svolgimento delle operazioni.

Viene comunicata, frattanto, la misura per quintale dell'anticipo che sarà riconosciuto ai produttori d'olio di oliva, che conferiranno all'ammasso nella corrente campagna olearia: olio di 1ª categoria, fino a gradi 0,80 di acidità: L. 41.000; olio di 2ª categoria da 0,81 a 1,20 di acidità: L. 40.500; olio di 3ª categoria da 1,21 a 2 di acidità: L. 40.000; olio di 4ª categoria da 2,01 a 3 di acidità: L. 39.000; olio lampante, base 3-5 gradi di acidità: L. 38.000; olio lampante, base 5-8 gradi di acidità: L. 37.000.

Il cordoglio di Einaudi per la morte di Ferdinando Neri

Roma, 2 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma di condoglianze alla famiglia del prof. Ferdinando Neri: «Signorina Nicoletta Neri - La scomparsa del suo illustre padre, prof. Ferdinando Neri, costituisce un grave lutto anche per l'alta cultura italiana. Profondamente contristato, La prego di accogliere e trasmettere ai familiari tutti le espressioni del mio vivo cordoglio».

Una bimba si incendia le vesti con una candela al camposanto

Salvata a stento dai presenti è ricoverata gravissima all'ospedale

Venezia, 2 novembre.

Una bambina di 7 anni, Maria Spironello, è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Concordia. La piccina è rimasta gravemente ustionata nel locale cimitero. Essa stava pregando insieme al padre presso la tomba di una parente, quando avvicinatasi alla fiamma di una candela le si erano incendiate le vesti.

Terrorizzata, la bimba si era messa a correre lungo il viale del cimitero, mentre le fiamme aumentavano di intensità. In suo soccorso è intervenuto il contadino Luigi Falcon, il quale l'ha avvolta nella sua giacca spegnendo le fiamme. Contemporaneamente altre persone hanno gettato dell'acqua sui capelli della bambina che già avevano cominciato a bruciare.

In quel momento nel cimitero vi era molta gente, per la ricorrenza dei morti. La voce della grave sciagura si è subito diffusa e subito è stato un accorrere di persone attorno alla bambina che si dibatteva fra spasimi atroci. Più tardi la poveretta veniva portata all'ospedale. Qui i sanitari la ricoveravano.

In fiamme la cappella mortuaria di un cimitero

Avellino, 2 novembre.

Oggi pomeriggio un grave incendio si è sviluppato nel cimitero del Comune di Gesualdo. Alcuni ceri accesi cadevano sul pavimento della cappella mortuaria ed appiccavano il fuoco ai paramenti funebri che coprivano le bare in attesa di sepoltura. Le fiamme divampavano ben presto comunicandosi all'intero fabbricato. Soltanto dopo cinque ore i vigili del fuoco, accorsi da Avellino, potevano domare l'incendio.

La cappella è stata completamente distrutta: i resti dei cadaveri ricomposti e seppelliti. Il sinistro non ha causato vittime.

Vota il capo dei democratici



A mezzogiorno nell'Illinois Adlai Stevenson, capo del partito democratico degli Stati Uniti, firma il registro dei votanti prima di consegnare la scheda elettorale (Radiofoto)

Serie preoccupazioni a Parigi per l'agitazione in Africa

Le azioni dei terroristi algerini sono dirette dall'Egitto e dalla Libia

Seimila uomini inviati di rinforzo per mare e per aria alle guarnigioni

Algeri, 2 novembre.

Per il secondo giorno consecutivo, dopo una mattinata relativamente tranquilla, i terroristi sono stati attivi nel pomeriggio nella regione di Algeri e di Costantina, teatro ieri di una serie di attentati nei quali hanno trovato la morte sette persone ed altre dieci hanno riportato gravi ferite. Durante la notte tre bombe a mano erano state lanciate dai terroristi in un sobborgo di Algeri, ma per fortuna senza fare vittime. I danni sono di lieve entità.

Per far fronte all'improvvisa ondata di terrorismo il governo francese ha provveduto all'urgente invio di rinforzi. Un battaglione di paracadutisti e tre compagnie di fanteria, per un totale di 2700 uomini, sono giunti stamane ad Algeri; entro 48 ore arriveranno, via mare, altri paracadutisti e duemila uomini delle guardie repubblicane di sicurezza. Con questi seimila uomini circa verrà sviluppata una vasta operazione di rastrellamento e di pattugliamento, che dovrebbe stroncare il terrorismo.

Una vasta operazione di polizia è in corso nella zona dei Monti Aures, epicentro del movimento sovversivo. In serata il Comando francese ha inviato due colonne motocorazzate di rinforzi ad Arris, un villaggio montano che dista circa 500 chilometri dalla costa del Mediterraneo e direttamente dalla frontiera tunisina, caduto ieri nelle mani dei «fellaghas» in seguito ad un improvviso attacco ed interamente isolato.

A mezzogiorno di oggi era stato detto che reparti leggeri francesi, armati di mitra, erano riusciti a superare i blocchi stradali posti dai ribelli ed a raggiungere Arris, ma la notizia era evidentemente prematura; solo domani le forze francesi potranno rioccupare il villaggio.

Anche in Tunisia la situazione è tesa, almeno all'interno. Secondo informazioni di fonte francese, quindici guerriglieri tunisini sono stati uccisi in uno scontro con le truppe nella regione di Sidi Youssef, situata presso il confine algerino, la medesima zona dove sabato scorso si ebbe un altro grave conflitto. La notte scorsa una banda d'una cinquantina di guerriglieri nazionalisti aveva attaccato due fattorie a nord di Sidi Youssef, ma era stata volta in fuga.

Il governatore generale dell'Algeria, Roger Léonard, ha accusato in un suo manifesto elementi estranei al Paese, istigati dalla radio nazionalista del Cairo, di aver diretto il terrorismo in quella regione che sino ad ora era rimasta pacifica.

Egli ha soggiunto che agitatori addestrati all'estero e forniti di armi e munizioni hanno provocato i disordini, per sostenere presso le Nazioni Unite un appello degli elementi filo-nazionalisti. «Ma la Francia — ha detto il governatore — considera l'Algeria come una parte integrante del Paese, e la governa in conformità».

Energiche misure di difesa prese dal governo francese

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 2 novembre.**

Per la ripresa parlamentare di domani sono state presentate alcune interpellanze sui disordini accaduti nei giorni scorsi in Algeria. Informazioni precise dall'Africa del Nord indicano che la nuova rivolta è stata promossa dall'estero e che le centrali dirigenti si trovano in Libia e in Egitto. Il loro scopo era quello di creare un'agitazione vastissima che avrebbe permesso agli Stati arabi, di presentar ricorso alle Nazioni Unite, mettendovi ancora una volta in stato di accusa la politica coloniale della Francia.

Le interpellanze presentate all'Assemblea nazionale per la seduta di domani, si riferiscono appunto a questi avvenimenti. Non è affatto escluso che alcuni degli interpellanti abbiano approfittato di questo pretesto per tentare un'offensiva contro il Governo, ma tale offensiva non avrà neppure la possibilità di manifestarsi perchè è molto probabile che la maggioranza deciderà il rinvio della discussione.

D'altra parte le energiche misure di difesa adottate dal Governo, che ha subito inviato rinforzi in Algeria, stanno già riportando la calma in quasi tutte le zone dei disordini, cosicchè il movimento sedizioso può considerarsi fallito. I problemi dell'Africa del Nord rimangono comunque tra i più gravi che il Governo francese debba ancora affrontare, e a renderli maggiormente complicati contribuisce appunto il sempre più palese intervento delle nazioni vicine.

Se verrà deciso il rinvio delle interpellanze, come tutto lascia prevedere, gli argomenti all'ordine del giorno che l'Assemblea discuterà domani, sono di scarsa importanza e riguardano problemi tecnici più che politici. Importante sarà invece la relazione che il presidente del Consiglio farà alla commissione parlamentare degli Esteri per illustrare i recenti accordi internazionali di Parigi.

Pierre Mendès-France chiederà alla commissione una procedura accelerata per permettere all'Assemblea nazionale di aprire la discussione il 10 dicembre, affinchè il voto di ratifica possa avvenire il 14. Nel frattempo vi sarà il viaggio del presidente del Consiglio a Washington, cosicchè fino a quella data, a quanto si prevede, vi sarà una certa stasi nell'attività politica francese. **s. v.**

Il gen. Koenig a Roma ambasciatore di Francia?

Parigi, 2 novembre.

Mendès-France, prima di presiedere il Consiglio dei ministri convocato in seduta straordinaria per esaminare la situazione nel Nord-Africa, ha avuto un lungo incontro con il gen. Koenig, suo ex ministro della Difesa.

Sembra che il presidente del Consiglio e il generale abbiano esaminato i problemi militari e della sicurezza in Africa; autorevoli voci dicono, però, che Mendès-France avrebbe proposto anche a Koenig il posto di ambasciatore «in una importante capitale». Sembra che questa capitale sia Roma.

Il generale Koenig si sarebbe riservato di dare una risposta al più presto, senza per ora accettare o rifiutare.

Tutti i portuali londinesi riprendono oggi il lavoro

Londra, 2 novembre.

Gli scaricatori portuali di Londra si sono dichiarati per una ripresa del lavoro a cominciare da domani, ponendo fine al «piccolo sciopero» che aveva minacciato di paralizzare nuovamente il maggior porto inglese.

Scopre sotto il fogliame un suicida morto da sei mesi

L'uomo, vestito con molta eleganza, non ha in tasca nessun documento, ma solo le foto di un'attrice e di molte ragazze

Châtillon, 2 novembre.

Oggi un montanaro di Châtillon, raccogliendo castagne nei boschi, ha fatto una macabra scoperta. Erano circa le 13; il montanaro, Francesco Gorrè, di 70 anni, si trovava sotto una roccia non molto distante dalla strada di Cervinia, in località Fornaci, a tre chilometri circa dal Casino di St. Vincent. Frugava sotto i castagni; tra il fogliame che ricopriva il suolo, a un tratto vide sporgere un piede d'uomo. Scostò inorridito le foglie, e scorse un cadavere putrefatto e ormai irriconoscibile.

Il montanaro scese in fretta ad avvertire i carabinieri di Châtillon, che si recavano sul posto accompagnati dal medico condotto e dal sindaco. La morte dello sconosciuto risaliva, come constatò il sanitario, ad almeno sei mesi. L'uomo era vestito con raffinata eleganza: portava una giacca con righe bianco-grige a spina di pesce, pantaloni chiari, calze grige a righe rosse, finissime, scarpe nere. Aveva i capelli castani. Poteva avere un 40 anni.

Con tutte le probabilità si trattava di un suicida. L'uomo si era sparato un colpo alla tempia destra, e al suo fianco era posata una piccola pistola Beretta, calibro 6,35. E' stato trovato il bossolo dell'unico colpo sparato; altri quattro proiettili si trovavano nella tasca sinistra dei pantaloni. C'era anche un catalogo delle rivoltelle Beretta; evidentemente lo sconosciuto aveva scelto con cura l'arma da acquistare per uccidersi.

Nessun documento d'identità è stato ritrovato addosso allo sconosciuto suicida. Nel suo portafogli non c'eran che 16.500 lire, in biglietti quasi nuovi, e un pacco di fotografie: l'attrice Silvana Mangano, il corridore ciclista Antonio Bevilacqua, varie altre foto di ragazze sconosciute. Su una soltanto di esse era scritta a penna una parola: Pisa. Nessun'altra indicazione. Dalle tasche sono venuti fuori ancora alcuni oggetti: un anello di quelli che servono a reggere le chiavi delle camere di albergo, con su inciso il numero 56, e alcuni gettoni colorati da roulette.

Tornando dal cimitero si uccide in un incidente

Siracusa, 2 novembre.

Una mortale disgrazia si è verificata stamane in località Regina, nei pressi del cimitero di Siracusa. Ne è rimasto vittima l'ingegnere Francesco Sgarlata, di 60 anni che, assieme al padre, Matteo, di 83 anni, titolare dell'Albergo Roma di Siracusa, si era recato, su una carrozzella da nolo guidata dal cocchiere Vincenzo Manoli, al cimitero, dove aveva deposto dei fiori sulla tomba della madre.

Al ritorno, il cavallo, per il passaggio di un treno s'imbizzarriva e si metteva al galoppo sfrenato. Il cocchiere, conscio del pericolo, si gettava a terra, mentre la carrozzella dopo aver percorso qualche centinaio di metri si sfasciava contro un palo e l'ingegnere decedeva.

Non sa vendere la refurtiva e la riporta ai carabinieri

Fossano, 2 novembre.

Un ladro, deluso per non essere riuscito a vendere la refurtiva, si è costituito ai carabinieri confessando il reato. Il fatto piuttosto insolito, è capitato nel tardo pomeriggio di oggi. Si presentava alla stazione dei carabinieri un uomo turbato in volto, che dichiarava di essere il contadino disoccupato Giuseppe Bengini, nato 42 anni fa a Vicoforte, ma residente a Carmagnola. Egli confessava che venendo a piedi da Bra a Fossano in cerca di lavoro, aveva scorto nei pressi di Cervere una bicicletta appoggiata a una siepe. Se ne impossessava con il proposito di venderla a Fossano, essendo totalmente privo di denaro. Ma tutte le persone a cui si rivolse, opposero un netto rifiuto, sospettando forse che si trattasse di refurtiva.

Demoralizzato da una giornata di inutili tentativi, il Bengini decideva allora di restituire la bicicletta, e a tal fine si presentava al comando dei carabinieri di Fossano. E' stato fermato e trasferito alle carceri, in attesa di ulteriori accertamenti.

Morti e feriti in scontri causati dalla fitta nebbia

Trino, 2 novembre.

La fitta nebbia che ha ridotto la visibilità a pochi metri, ha provocato nelle prime ore di stamane una grave disgrazia, nei pressi di Trino. Una motoretta guidata dall'agricoltore Lino Demagistris, di 39 anni, da Camino Monferrato, diretto a Trino, ha cozzato contro un autotreno con rimorchio proveniente da Torino e diretto a Casale. In seguito all'urto violento l'agricoltore finiva a terra e la motocicletta si sfasciava sotto le ruote del rimorchio. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Trino, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica con commozione cerebrale, lesioni varie alla schiena e una sospetta lesione alla spina dorsale. Dopo le prime cure il ferito veniva trasportato a casa sua in fin di vita.

Ivrea, 2 novembre.

Nel nebbione che stagnava stamattina sul Canavese, una automobile ha travolto e ucciso un mutilato di guerra. Il poveretto, Antonio Bor di cinquant'anni, contadino, era partito da casa sua a Vestignè, tre giorni fa, per affari. Stamattina all'alba percorreva la strada fra Tina e Ivrea, zoppicando sul suo piede artificiale. A un tratto gli sopraggiunse alle spalle una macchina guidata da Dante Gianotto, di Cossano Canavese. Il mutilato nella nebbia non avvertì l'arrivo, e fu travolto in pieno. Fu lo stesso investitore a soccorrerlo e a chiamare la Croce Rossa. Ma il Bor, trasportato all'ospedale, è morto poco dopo per frattura della base cranica.

Carmagnola, 2 novembre.

Un grave incidente è accaduto stamane verso le 6,30, sulla strada Torino-Bra, all'altezza di Carmagnola. A causa della nebbia fittissima, una «1100» è andata a sbattere contro un camioncino che sopraggiungeva in senso opposto. Sull'auto si trovavano due persone: Carlo Grassi, di 44 anni, da Forlì, che era al volante, e il quarantottenne Domenico Garrone, da Murge. Nel tremendo urto entrambi hanno riportato lesioni gravissime: il Garrone è in fin di vita all'ospedale di Carmagnola per la frattura della base cranica; il Grassi è stato giudicato con prognosi riservata per commozione cerebrale e stato di «choc». L'autista del camion, Antonio Delmondo, di 34 anni, abitante a Sommariva Perno, è rimasto illeso.

Milano, 2 novembre.

Il primo forte nebbione autunnale è sceso a tarda sera sulla città. Mentre nei quartieri centrali la visibilità è ridotta, nelle zone intermedie e periferiche è pressochè nulla a causa intralci alla circolazione. Finora non sono segnalati incidenti.

Anche su molte zone della Lombardia e nelle province di Novara e Vercelli una nebbia fitta e pesante avvolge tutta la campagna. Colonne di autocarri sono state costrette a fermarsi sulle strade.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Al termine di una vita esemplarmente condotta in completa dedizione all'adempimento dei doveri patriottici ed umanitari, improvvisamente, ieri alle ore 20, cessava di vivere il

PROF. DOTTOR
Giuseppe Renato Bugliari
Colonnello Medico

Desolati per l'irreparabile perdita, ne dànno il triste annuncio i fratelli col. Mariano ed avvocato Franco con le rispettive famiglie, i coniugi Carlo ed Elvira Grasso a lui legati da affettuosa amicizia, il figlioccio Renato Cattaneo, il dott. Muti e l'infermiera Rina che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo in Torino, via Morghen 27 giovedì 4 novembre alle 10,30.

Gli amici gen. Grassini, col. Basili, col. Lellas, notaio Castelli, dott. Muti, dott. Pasculli, avv. Ghieri, dott. Giardina affranti per l'immane perdita si uniscono al dolore inconsolabile della famiglia.

La Casa Editrice Loescher-Chiantore e la Direzione del «Giornale Storico della Letteratura Italiana» annunziano con profondo cordoglio la morte, avvenuta nel pomeriggio del 1° novembre, del

Prof. Ferdinando Neri

che la Casa si onora di annoverare fra i suoi autori e che, fino al 1952, fu Condirettore del «Giornale Storico della Letteratura Italiana».

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la morte del suo ex-Presidente e Socio nazionale residente FERDINANDO NERI.

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese che ha avuto per tanti anni prezioso collaboratore e amico il Prof. FERDINANDO NERI partecipa con profondo cordoglio al grave lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Camoletto
nata Ferrero
di anni 64

Addolorati ne dànno il triste annuncio il papà, fratello, sorella (Buenos Aires), cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 3 novembre alle ore 16 in Volpiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, Val S. Martino 51.

E' mancato ai suoi cari

Matteo Giraud
di anni 74

Ne dànno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 4 c. m. alle 9, partendo da via Franco Bonelli 1. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Meliana che amorevolmente lo assistette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Psene
ved. Pasero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 144. La presente serve anche di ringraziamento.

L'on. Corrado Bonfantini, l'avv. Cornelio Brosio, l'on. Valdo Fusi e il generale Giuseppe Ratti, ricordano con profondo dolore l'amico carissimo

Avv. Mario Passoni

che fu al loro fianco nel Comitato militare del C.L.N. piemontese, esempio a tutti di consapevole sacrificio e di completa dedizione alla grande causa del Risorgimento d'Italia.

A funerali avvenuti, la Società Editrice Loescher-Chiantore prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'Avv. MARIO PASSONI, Sindaco della Società.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Ambrosio
Maresciallo Magg. di Sussistenza

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Franchino, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Militare, corso IV Novembre 66.

Armando Jacchia e Maria De Maria si associano al dolore della famiglia Ambrosio.

La figlioccia Maria Rosa coi genitori si unisce al dolore della vedova per la perdita del caro Padrino.

Stamane, 2 novembre, improvvisamente è spirato

Massimino Cassa
di anni 83
Ex-Capitano degli Alpini
Pens. del Municipio di Torino

Angosciata ne dà il doloroso annuncio la figlia Adele con i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Bianzè 10.
Torino, 2 novembre 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Vecchietti
di anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la mamma, la sorella e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 14,30 da via Saluzzo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Barberis
di anni 83

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle ore 10,30 partendo da via Luisiglio 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti annunciano il trapasso del

CAVALIER
Edoardo Vincenzo Saputo

la moglie, la sorella, e parenti tutti. La presente serve anche di ringraziamento.
Torino, 29 ottobre 1954.

3-11-1953 3-11-1954
Mirella Dal Cason

I genitori, la sorella e parenti tutti la ricordano. Una S. Messa sarà celebrata il 5 corr. alle ore 9 nella parrocchia di N. S. del Sacro Cuore di Gesù.

Mirabilissimo esempio di madre cristiana, serenamente come visse, si è spenta ieri l'anima buona di

Angela Benedotto
ved. Rovetto
di anni 94
Terziaria dei Servi di Maria

La piangono angosciate le figlie: Natalina, Felicita, con il marito Eletto Riccomagno e figlio Giuseppe; Lina con il marito Carlo Ferret e piccolo Renzo; nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Silvio Biancotto per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo domani 4 novembre alle ore 9 partendo da corso Moncalieri 221. Nè fiori, nè lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rina e Riccardo Riccomagno piangono angosciati la scomparsa della cara nonnetta.

Enrica Gualino ved. Ferret, Inea Gualino ved. Gallo, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Riccomagno-Rovetto.

Bianca Rezzino, Giacomina e Salvatore Angisi partecipano al dolore della cara Natalina e famiglia per la scomparsa dell'adoratissima mamma.

Colleghe e Dipendenti della S.A.U.A. Calzature si uniscono al dolore della cara Natalina e della famiglia.

La famiglia Fiandra partecipa al dolore della cara Natalina per la perdita della adorata mamma.

Gemma Molino

con i Conforti di quella Fede che sempre la illuminò, ha compiuto la sua esistenza terrena. A quanti ne conobbero il chiaro intelletto, il cuore generoso, la nobilissima vita consacrata alla scuola, dà il doloroso annuncio, col cuore straziato, la sua Inea insieme col fratello Livio, coi cugini e con la fedelissima Angela Pagliari. I funerali, modesti e senza fiori come essa voleva, avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 9 partendo da corso Dante 134. Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Viraldi per le sue cure assidue e al dott. Carlo Ottino che prestò l'opera sua come amico.

Maria e Mario Delzanello con fraterno cordoglio prendono parte al grande dolore degli amici Molino.

La Scuola Silvio Pellico ricordando i 23 anni in cui ebbe nella sig.na GEMMA MOLINO una incomparabile Direttrice, ne partecipa la morte con profondo dolore.

Prendono vivissima parte al dolore di Inea e di Livio Molino le famiglie Bonardi-Zaffoni, Viraldi e Cerutti.

Il Direttore Centrale, i Direttori Sezionali, il Personale Insegnante e di Segreteria della Civica Scuola Festiva di Commercio Maria Letizia partecipano con vivo dolore la perdita della loro cara Direttrice Prof.ssa GEMMA MOLINO.

Dopo lunga malattia munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Berthier
nata Mussini

La piangono: il marito comm. Virginio, i figli Ercole colla consorte Tina Tagliano, Ugo colla consorte Maria Cerutti e figlio Alberto, Piero colla consorte Laura Lanfranco e la piccola Cristiana, il fratello Ugo e consorte Gemma, la sorella Mariuccia col marito prof. architetto Giuseppe Cento e figlio architetto Umberto, la nuora Domenica Marengo ved. Berthier e figlia Giuseppina, la cugina Eugenia Viecca che tanto amorevolmente l'assistette, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 9 partendo da via Camerana 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è serenamente spirato stamane

Pietro Achille Piazza
Ten. Colonn. di Complemento
Mutilato di guerra - Decorato al Valor Civile e Militare

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia Letizia col marito scultore Carlo Ferrari e il figlio Roberto, i fratelli Carlo, geometra Angelo e famiglia, le sorelle Maria, Ermelinda e famiglia, Anita, il cognato Giulio Barchetta e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carpignano Sesia (Novara) giovedì 4 novembre alle ore 10,30.
Milano-Carpignano Sesia 3-11-54

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Canovari n. Boccardo

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito Ugo coi figli Liliana e Giuseppe, le sorelle Pia col marito Renzo Bertolini e figlio Lelio, Severina col marito geom. Guido Candellero e figlie Fernanda e Silvia, Enrica e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre alle 9 partendo da Strada Genova 90, Moncalieri. (Servizio pullman dalla parrocchia di Testona al Cimitero e ritorno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 2 novembre 1954.

E' salita a Dio, dopo una vita tutta dedicata alla scuola, che tanto amava, l'anima buona e semplice di

Lena Viola in Pignolo
Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Carlo, la cognata Lucia Barone vedova Viola, il nipote dott. Pier Paolo Viola, i cognati, le cognate, i nipoti Pignolo, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Margherita Piana. I funerali avranno luogo in Lenta giovedì 4 novembre alle ore 9.
Lenta Vercellese, 3-11-1954.

Dopo tanto soffrire è mancata improvvisamente ai suoi cari l'anima buona di

Emilia Giacobi

Uniti nella preghiera la piangono inconsolabili la mamma Maria Luotto, la sorella Alda, il fratello Alfredo con la moglie Pierina Brosso, la zia Rosa, lo zio comm. Stefano Luotto con la moglie e figli, i cugini Giacobi, Rocca, Bierva e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Poirino giovedì 4 nov. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente spirata

Egle Rosa
di anni 46

A funerali avvenuti, ne dànno il penoso annuncio, rassegnati nella Fede, il papà Bartolomeo, la sorella Bianca Laura, zii e cugini. La cara salma riposa nel cimitero di Selve Marcone nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Selve Marcone, 1° nov. 1954.

4 nov. 1944 4 nov. 1954
La famiglia, con infinito rimpianto, ricorda il

DOTT. ING. COMM.
Enrico Zampini Salazar
Generale della Riserva

Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di San Tomaso alle ore 11.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Emanuele Ferrero

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 6 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

3 novembre 1951-1954
Mario Tonachini Carbonetto
ricordato e rimpianto da tre anni riposa nella pace eterna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilo, Madama Cristina 111, telefono 682-812. Rateazioni.
AUTISTA mezzo proprio 103 libero mezza giornata offresi commissioni incarichi fiducia. Referenze. Tel. 63-302. M7591
CALDAIE occasione ogni tipo ricompo fiamma nuove vende Arsenale Milano via Nizza. 9505
CEDESI partita interruttori (abolari) mm. 12 per lampadari e telai paralumi. Telefonare 47-214. 83820
CERCANSI serie ditte interessate importazione articoli elettrodomestici, produzione germanica. Scrivere, Sesso, Sennatki 1 A, Köln (Germania). 11300
GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.
LAMIERE zincate, nere, mobiliate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
MICROBRUCIATORE nafta fiamma verticale consumo 1500 grammi ora lire 88 mila. Cremoli, Torino, via Po 1. Telefonare 553-511. F6250
OFFICINA meccanica buona attrezzatura finanziaria cercasi per combinazione stabilmente brevetto piccolo apparecchio richiesto Italia estero. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F6434
PIALLA metalli circa 8 x 1 occasione acquistasi. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F6502
STUDI associati recupero crediti senza anticipo spese. Casella 204 N, SPI, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro di tornerìa. Via Lemie 7. G0774
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto 6500 caduna. Peraglie, Cadorna 1.
GAS riparazioni trasformazioni fornelli cucine ricostruzione, pezzi ricambio. Telefonare 86-834. R1712
PELLICCERIA «Gilma», Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713
PIASTRELLE in disegno unicolore piatrine. Prezzi convenienti, Lorenzo, Rimo 2. Telefonare 285-610. R1260
SARTA buona confezioni fabbrica cerca lavoro domicilio. Tel. 797-700. 85912

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario avviatissimo alloggio causa imminente trasferimento cedesi. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO latteria 2.500.000, rivendita pane 1.000.000, cartoleria 900.000, profilerie 1.600.000. Borla, piazza Giulio 12. R1606
ACCHIARDI, Settembre 58, cede anche vuoto, motivi salute, rivendita pane, confetteria, corso Vittorio presso Porta Nuova, 3.600.000. T0058
AFFITTASI negozio nuovo con retro. Ottima posizione. Via Lanzo 45. G7023
ALBERGO 28 letti avviatissimo, signorile, cedesi centro turistico alpino, ferrovia. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Bar-caffè con alloggio, centro operaio forte passaggio, cedesi causa salute, vera occasione 2.350.000, eventuali dilazioni, affitto 18.000, Bolma, Macchi 24. T0723
AVVIATA pensione 8 camere tutti comforts causa salute cede 1.500.000 trattabili. Ormea 40. Telef. 687-808.
AVVIATO pastificio, arredato modernamente, zona sviluppo edilizio, cedesi 1.500.000. Sapa, Garibaldi 8. Tel. 45-035.
BAR caffè torrefazione, centralissimo, cedesi, ottimo affare. Telefonare 51-173.
BARBIERE vende causa espatrio 460.000 trattabili. Via Accademia Albertina 29.
BOTTIGLIERIA centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi rara occasione, 2 milioni 700.000. Cabutti, via Consolata 2.
CALZE, maglie, arredatissimo Porta Nuova cedesi 3.800.000. Masino, Bellezia 7. 9456
CAUSA salute cedesi negozio elettricità. Tel. 776-176. F6402
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi cartoleria, drogheria, vicino scuola, incasso 35 mila. 9552
CEDESI alimentario con esportazioni, incasso giornaliero 35.000 d. nido piena, affitto 15.000. Occasionissima. Rosso, Barbaroux 25. Telef. 524-256. F5653
CEDESI avviato alimentario con alloggio. Tel. 280-508. F5354
CEDESI causa trasferimento avviato negozio mercerie, abbigliamento. Rivolgersi sig. Pastore, Chivasso. G0650
CEDESI lavanderia tintoria avviatissima, reddito mensile 150.000, parziale pagamento rateale. «Sapa», Garibaldi 8.
CEDO negozio parrucchiere col retro abitabile. Via Reggio 10, Torino. G6792
GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa 120 macchine 40 scooter, attrezzatissima, locazione 9 anni, 9 milioni.
IFIT anticipa ... Via San Quintino 4 bis, Telefoni 53-900, 53-948. 9368
IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-900, 53-948.
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-900, 53-948. 9368
MERCERIE confezioni retro abitabile cedesi permutasi con casetta precollinare. Tel. 694-446, scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. R1722
NEGOZIO camiceria maglieria affitti vendesi vera occasione. Reddito dimostrabile. Telefonare 770-031. R1222
PICCOLO capitale, auto propria, esaminerei seria combinazione sociale qualunque genere purchè redditizia. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. R1724
PENSIONE centrale 25 camere cedesi rara occasione 8.000.000. Cabutti, via Consolata 2. T1170
PRIMARIA tabaccheria alloggio reddito tabacchi 1.750.000 bolletti postali fiammiferi, cartine sale 1.000.000, minuterie 800.000 documentato legalmente cedesi 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 85930
PRIVATO cede affitta urgente autorimessa. Telefonare 694-764. F6476
PROFUMERIA lussuosa centrale redditizia, cedesi ritiro commercio. Rocfin, Lessona 13. F6420
RIVENDITA pane, pasta, pasticceria, zona ottima, cede 3.400.000, vendesi gerenza. Telefonare 81-298. 85884
SALUMERIA adiacente Torino, macellazione, cedesi ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
TABACCHERIA centrale reddito 3.000.000 cedesi 10.000.000, trattabili, affare eccezionale. Scriv. cassetta 8203, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto bilocale camera cucina cucinino gabinetto interno termo centrale. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. T0505
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti liberi, occupati, via Lanzo Rossi 8. Visite martedì giovedì sabato, ore 17-19. Mignola Bianco. 9373
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, termo centrale, liberi gennaio, Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17. T0505
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina levante ponente prezzo conveniente via Rosolino Pilo 38 angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0505
ABBIAMO alloggi zona Statuto occupati camera, servizi; due camere, servizi 400 mila vano, negozi reddito 11 per cento via Groppello 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 9375
ABBIAMO alloggio signorile libero subito due camere cucina terrazza via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 30. T0330
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, Corso Abruzzi 40. Lunedì mercoledì venerdì 15-17.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende due alloggi contigui, 3-4 camere, liberi sblocco, corso Principe Oddone. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggio nuovo, Santa Rita, 2 camere cucina termo bagno completo, libero, 2.700.000. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, vende casa popolare, eventuale, Mercati Nuovi, 30 camere, laboratorio, autorimessa, 11 milioni. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggio presso piazza Bernini, 6 camere cucina termo bagno, libero subito.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende corso Umberto, alloggio sbloccato, 4 camere bagno accessori, 3.000.000. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, Tel. 47-374. Acquisterebbe subito per impiego capitali (escluso ogni rivendita speculativa) casa moderna con esborso fino 20 milioni oltre accollo mutuo eventuale.
ACOM vende Volpiano centro lotti terreno fabbricabile 500 mq., L. 200.000. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 60.
ADATTO costruzione civile-industriale vendo terreno 550 metri, Barriera Milano, strada asfaltata, ogni servizio. Telefono 70-122. F6400
ADIACENZE corso Francia (Avvenuti) terreno mq. ... adatto costruzioni civili, industriali, vendo prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARE! Bella camera, libera subito, piano terreno, vendo Vanchiglia 640.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE! rileverei negozio mercerie, qualunque zona, dando in pagamento proprietà muraria due belle camere libere subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendonsi due camere cucina grandissime, terrazzo, gabinetto esterno da soli, 2.000.000, libero. Tel. 687-370.
AFFITTO terreno ... mq. zona Francia, capolinea 6. Telefono 790-273.
ALLOGGETTI uno, due camere servizi vendonsi liberi, termo, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni. 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Tel. 33-890.
ALLOGGI liberi, liberi sblocco 1-3 camere cucina vendonsi, Rivalta, 19-21. Visite 16-18. T0845
ALLOGGI occupati 1-2-3 camere servizi vendonsi. San Tommaso 2, Visite 14,30-16.
ALLOGGIO finito piano rialzato 3 camere cucinino, terrazzino, termo, bagno. Volendo autorimessa vendesi, Borgo Vittoria. Telefono ... R1750
ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili da 12.500 diverrete proprietari due bellissime camere bloccate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
BALANDERO vendesi casa 10 camere, 4 cantine con trattoria giuoco bocce. Informazioni Stroppiana, Assarotti 8, Torino.
BELLISSIMI alloggetti, soleggiati, camera, cucina, servizi, prezzi modici, vendo. Via Chambery 51 (dietro la Vendita ...) ore 10,30-18. M7089
BELLISSIMI alloggetti una-due camere accessori consegna immediata. Crevacuore (Parella) vendo. Telefono 70-122.
BORGO Vittoria vendo occasione alloggetto nuova costruzione camera cucina servizi altro 3 camere cucina servizi. Tiotto, Berthollet 37. 85854
BORGO Vittoria vendo casetta 3 camere soprelevabile, 5 con locale 35 mq. liberi. Telefonare: 255-579. M7089
CAMERA, cucina, gabinetto, terrazzo, liberi, Sanremo vendesi 750.000 complessive. Scriv. cassetta 5029, SPI, Torino.
CASA nuova 22 camere termo bagni vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. F6390
CASA 25 camere alloggetti vendo 10 milioni. Pietro Micca 8, Bersano. F6386
CASA 42 camere negozi vendo 17.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. F6388
CASCINOTTA collinare 13 giornate prossimità Chivasso vendesi affittasi. Telefonare 773-033. 83904
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sblocco, 2-3-4 camere, negozi. Ubicazione 11, angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CASTER, corso Vittorio 52; vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, sblocco. Visite 17-19. Domodossola 66.
CERCASI terreno se possibile anche con locale per scuderia in cambio lavori in legno e mobili. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. S0259
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070; Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070: centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070: corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere. Liberi sblocco. Visite 14,30-19.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070: corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi mutuo facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070: Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070: corso Belgio 178 occasione vendesi magazzino mq. 280 nuova costruzione pronto subito. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070: corso Belgio 178 ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino pronti subito vendonsi.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070: Giuseppe Grassi 12 occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070: occasione centralissimo Berthollet 22 alloggio piano secondo 2 camere cucina libero sblocco vendesi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Baretti 46 angolo Massimo D'Azeglio, alloggio 4 camere cucina tutti comforts vendesi libero sblocco. T0293
COLLINA, libera, camera, cucinino, la villa, occasione, 190.000 complessive (zona Chieri, pullman). Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 85938
CON lunghissime rateazioni e senza anticipo abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in casa nuova, parmamento, ascensore. Rivolgersi direttamente in c. Regina Margherita, 245. Ore 17-19.
CONVENIENTI magazzini nuova costruzione, adatti depositi merci, laboratori silenziosi, uffici, eventualmente con alloggi, vende ... impresa via Cosmo 19 (presso via Villa Regina) dalle 14,30 alle 19. 82475
CORSO Giulio Cesare 23 vende liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
COSTRUTTORE vende alloggi ingresso bagno tinello cucinino 1-2 camere Ponchielli 32. Visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 98-550. 82048
CROCETTA, liberabile cinque camere salone, palazzo lusso, trentatremila mq., vendesi. Caboto 53, tel. 93-723. 83880
GABETTI, Pio V 8, vende terreno 1000 mq., ampio fronte su corso grande passaggio. Adatto costruzione palazzo.
GOFFREDO Casalis 61 vendonsi direttamente, ultimi due appartamenti, ogni comfort, termo centrale, piano quarto camere tre, cucina, servizi. Piano quinto sei camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi: pomeriggio cantiere. 5918
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IN Sant'Antonino di Susa vendesi libero edificio industriale prospiciente strada nazionale area 4000 mq. 1000 coperti circa, forza, acqua, canale laterale. Telefono 20-442. G0646
ITALCASE S. Teresa, 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Saluzzo, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino. T0374
LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa nuova, parmamento, Via Cortemilia, 20. Ore 17,30-19.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto. Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LIRE 500.000 vendonsi lotti 750 mq. terreno fabbricabile centro Volpiano, volendo costruzione villetta a rate. Trattasi Acom, corso Vittorio Emanuele 60.
MAGAZZENO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. vendo libero. Via Cortemilia, 20, ore 17,30-19.
MONCALIERI solida casa nuova costruzione; complessive otto camere; tre libere subito, forte reddito; vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
MORANO Po casa 7 camere, libera, mq. 900 terreno cintato, 3.200.000. Devoti, corso Lecce 62. Telefono 776-063.
OCCASIONE! Vendo paraggi Lingotto 3 camere servizi con bellissimo terrazzo, 1° piano; termo centrale, pronto subito, 2.600.000. Telefonare 23-571. R1704
OTTIMO investimento capitale! vendo, due belle camere occupate, reddito 26.000 annue, Vanchiglia, 1.000.000; oppure grande camera occupata reddito 72.000 annue, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
OTTIMO investimento capitali: vendo alloggio tre camere, cucinino, gabinetto interno; reddito 144.000 annue; 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101



Al cinema, un colpo di tosse di qualcuno può contagiarVi d'influenza anche se siete a cinque metri di distanza: l'atmosfera tiepida e fumosa, il freddo al quale Vi esponete uscendo, tutto congiura contro di Voi.
Raffreddori o influenza vanno curati al primo segno con qualche pastiglia di **ALGOSTOP**, l'antinfluenzale efficacissimo, la pastiglia che si mastica o si succhia come una gradevole caramella! Anche per i bambini, **ALGOSTOP**!*
E contro nevralgie, febbre, dolori reumatici: ALGOSTOP.
Vostra moglie non farà fatica ad inghiottire la pastiglia: può succhiarla. Vostro figlio non farà storie per prendere la pastiglia di ALGOSTOP, anzi ve ne chiederà un'altra!

Nelle malattie di stagione curateVi ALGOSTOP.

ALGOSTOP



* È una specialità Antonetto

PER impiego capitale vendo 2 grandi camere cantina, 1° piano, corso Francia; 1.300.000. Reddito annuo 150.000, volendo libere. Telefonare 23-471.
PERMUTASI 60.000 mq. e fabbricato zona collinare con casa in Torino. Telefono 50-594. F6478
PIAZZA Rayneri 5 vendesi: alloggio 5 camere libero, alloggetti occupati, muri latteria. Telefonare 680-197.
PRIVATO vende cascina fra Asti e Torino, 7 giornate, campo, prato, vigna, maggior parte, civile 10 camere servizi, termo centrale, bagno, forza, acqua, cantina attrezzatissima, moderna, ammobiliata, libera subito, Girardi, corso Palermo 61. Telef. 25-330. T0385
PRIVATO vende alloggio grandioso centro, 4 grandi camere, cucina, bagno completo, terrazzo, termo, primo piano, lire 4.500.000. Telefonare 25-330. T0385
RIVIERA Ponente primario centro turistico libero subito in centrale palazzina signorile vendesi intero 1° piano oltre 200 mq. divisibile 12 vani adattissimo pensione ovvero due alloggi. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 11473
SOBRERO, 28, vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-18.
S. RITA due alloggetti nuovi signorili 380.000 reddito, 3.300.000. Ragioniere Fontana, piazza Lagrange. T1211
STAZIONE Dora vendesi alloggio 2° piano, 2 camere cucina cucinino bagno terrazzo. Telefonare 21-376, 25-089.
TERRENI civili industriali piccoli grandi di lotti vendonsi. Tel. 683-100; 687-136.
TERRENO angolare vendo camere 75 vincoli, Borgata Parella. Telefonare 775-650.
TERRENO Lesnano ultimi lotti adatti costruzione villette vende Accoa. Garibaldi 18. 7427
TERRENO piazzale Tosenna, 56 camere, vendo, esamino proposte. Telef. 86-752.
TRECENTO mq. da ultimare, casa nuova, via Del Carretto, eventualmente divisibili alloggi annesso laboratorio ufficio, triplice entrata. Telef. 81-630. R1732
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini, 56, ore 15-17. T0374
VENDESI alloggio signorile termo bagno necessario tre camere cucina 3.500.000, S. Maurizio 25.
VENDIAMO, corso Regina, due camere cucina gabinetto, 2.000.000; altro nuova costruzione via Buenos Aires, 2.000.000. Tel. 528-933. 9569
VENDO negozio con retro via Foscolo 14. Visite 15-17. F5339
VENDONSI via Ormea 143 moderni alloggi abitabili, quarto piano, 1-2 camere, tinello servizi. F5537
VIA San Paolo vendo occupate 3 camere, 3 alloggetti 3.000.000, Nepote, Cernaia 38
VILLA precollinare nuova moderna, lusso, vendo ultimo bellissimo appartamento 7 vani tutti comforts, garage, giardino. Telef. 81-630. R1730
VILLETTA moderna, panoramica, Valsalice 8 camere giardino libera, occasione, vendo. Telefono 80-122. F6494
1.400.000 vendesi camera cucina bagno, libere, pagamento dilazionato. Telefonare 61-729. T0401

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale mq. 70, cortile, adatto industria rumorosa. V. Castelgomberto 91
AFFITTASI Statuto 3-4 camere spaziose uso uffici presso persona sola 2° piano, ascensore. Telefonare 50-908. M7612
AFFITTO negozio retro magazzino, eventuale alloggio camera cucina bagno, via Lessona 65 bis. Telefonare 683-705.
AFFITTO negozio vuoto, casa nuova, zona Parella. Tel. 44-566. 85962
ASSOCIAZIONE categoria cerca locale sede oppure condividerebbe altra associazione disponga locali attrezzati. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F6404
LABORATORIO affittasi via Del Carretto mq. 250 anche divisibile. Tel. 81-630.
PORTA Susa affittasi subito magazzino riscaldato piano cortile mq. 70, via San Quintino 4 bis. 40.000 mensili. Telefonare 687-163. F6462
PRESSI Lancia, affitto locale industriale per lavorazione silenziosa, mq. 250 più garage, ufficio, luce, forza, telefonare 63-895. 83872
UFFICIO centrale, ammobiliato, cerco in affitto. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. R1698

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBELLITO alloggio 6 camere cucina comodità affitto oppure vendo. Telefonare pomeriggio 81-209. 85914
ABBIAMO alloggi affitto 15.000, 16.000, 18.000, 20.000, Garrero, S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggetti signorili camera tinello servizi. Via Lecchi 12. Tel. 61-209.
ABBIAMO alloggi abitabili ... 1 camera, 2 camere, servizi (Boringhieri), via Frejus 5. Visite 9-12, 15-18.
ABBIAMO camera servizi Mirafiori 14.000 Ferriere 15.000, corso Vercelli 10.000; due camere tinello Lucento 18.000, Nuovi Mercati 20.000; tre camere servizi 24.000. Telef. 40-585.
ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram. Affitto aggiornato. Telefono 46-417. 85068
ABBISOGNAMI camera cucina, due cucine servizi, cauzionando referenziati. Telefonare 521-958. T0850
AFFITTANSI alloggetti camera cucina e locali commerciali Lingotto presso stazione. Inglesino, Passo Buole 56. Telefono 699-053. M7572
AFFITTANSI alloggetti camera cucina via Borgaro, Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7087
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTANSI alloggi 16-18-20-25-30.000. Sacchi 14. 85970
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, zone diverse, Stillo, Magenta 13. 5693
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, termo bagno largo Orbassano, 10-20.000. Telefonare ore ufficio 47-374. T0056
AFFITTANSI grandiosi locali uso uffici, circolo, abitazione paraggi p.za Statuto. Telefonare: 49-124. 85908
AFFITTANSI, via S. Secondo 64, alloggi 2-4 camere, cucinino, bagno, ascensore, termosifone. Visibili 15-16. 85906
AFFITTANSI 4 camere, cucina, servizi, 5° piano, ascensore, termo centrale, via Cibrario. Telef. 50-404. F6450
AFFITTASI alloggi signorili sei otto camere servizi terrazze. Dante 120. Telefono 600-504. G0718
AFFITTASI ammobiliato, ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Saluzzo 122
AFFITTASI, corso Agnelli 34, alloggio signorile 3 camere cucina cucinino ingresso bagno termosifone ascensore. Visibili ore 16-17. 85910
AFFITTASI zona Giardini Reali alloggio signorile due cucine. Tel. 290-384.
AFFITTIAMO indipendente ammobiliato uso pied-à-terre 21.000, camere ammobiliate uso cucina diverse zone. Telefono 528-933. 9369
AFFITTO alloggi nuovi moderni nuova costruzione, via Grassi angolo via Grupello
AFFITTO camera cucina cortile, rilievo mobilio. Borgo Parella. Telef. 775-630.
APPARTAMENTI di lusso 3-4 camere cucina doppio servizio, riscaldamento radiante, vasto terrazzo, affittasi distinte famiglie, adulti. Telefonare 383-779.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-340. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CEDESI alloggio 2 camere permesso affittacamere rilievo mobilio. Tel. 86-585.
CERCASI stanza ..., centrale, uso recapito. Telefonare 529-489 ore 10-20.
CERCO camera cucina, massimo 10.000 qualunque zona. Referenze. Tel. 527-542.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure ... Telefonare 682-543. M7622
CERCO 2 camere cucina massimo 13.000. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 85945
COABITAZIONE anziano solo alloggio centrale arredato accetterebbe distinti coniugi familiare convivenza. Scrivere dettagliando cassetta 2276, SPI, Torino.
CONIUGI con bimba affitterebbero 2-3 camere cucina giardinetto preferibilmente zona collinare. Telef. 63-422. Consolata, Morgari 2. 85706
PROPRIETARIO affitta tre camere servizi. Via Stradella. Tel. 237-316 negozio.
PROSSIMITA' Largo Orbassano, 2° piano due camere cucina bagno termo centro affittasi subito soli quindici mesi, 10.000 mensili. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. M7596
CORSO Giulio Cesare affittasi tre camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare geometra Imarisio 50-861. 9084
LIBERE 10.000 affitto 2 camere giardino cantina garage, vicinanza Mirafiori, Belmasco, Manassero, Pralungo 1.
PROPRIETARIO affitta Lingotto 16.000 due camere tinello cucinino entrata bagno termo centrale. Telef. 384-078 ore 9-11
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi termo 18.000, zona Parella. Telefono 779-895. F6509
SIGNORILI alloggi su corso 5-6 camere cucina servizi completi, affittansi. Telefonare geometra Imarisio 515-860. 9694
S. PAOLO, via Cesana 69, affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino, bagno, termo centrale, ascensore, piano 4°. Rivolgersi cantiere. G6760
UNA, due cucina barriera Milano, Santa Rita, Ferriere, vuoti, ammobiliati, dovunque. Telef. 682-543. M7622
URGE alloggio tre camere servizi, riscaldamento centrale, zona Gran Madre, Galletti, zone servite tram, tre venti. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. R1738
10.000 mensili affittasi tre camere rilevando mobili e legna. Prezzo mite. Telefonare 72-140. R1742

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMEREI modicissimamente retribuita insegnante adeguata miei studi liceo classico diploma musica. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F5760
DATTILOGRAFA, svelta, precisa, accetta lavoro, possibilmente continuativo, proprio domicilio. Telefonare 383-700.
LAUREATA lettere esperta insegnamento impartisce lezioni individuali collettive. Telefono 74-849. R1746
PRATICA ufficio occuperei ore libere scritturazione mano macchina, domicilio. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
TRADUZIONI tecniche riassunti tedesco inglese eseguonsi domicilio accuratamente rapidamente. Telef. 524-391.
ZONA Orbassano-Sebastopoli professoresse iniziano doposcuola medie e superiori qualsiasi materia. Telef. 304-286.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due distinti amici, affittasi spaziosa camera ammobiliata, riscaldata, comodità. Actis, corso S. Martino 1. Telefono 525-781. F6458
AFFITTANSI elegantissime camere, prezzo conveniente. Portineria, c. Vittorio 40.
AFFITTASI camere mobiliate 2 letti tutti conforts, termosifone, pensione completa 30.000. Unione Sovietica 32. Telefono 684-440. G0768
AFFITTASI elegante ammobiliata, 2-3 letti tutti comforts (Crocetta). Tel. 47-184.
AMMOBILIATE ultime piccole, prezzi modici tutte comodità. Telefono 703-683.
BARRIERA Milano affittasi camera termo due lettini. Telefono 23-360.
CERCO camera ammobiliata acqua corrente termosifone paraggi Stoccardi, Crocetta. Scriv. cassetta 6019, SPI, Torino.
MATRIMONIALE divisibile indipendente affittasi piazza Statuto non affittacamere. Telefonare: 526-390. 85956
OFFRESI letto matrimoniale divisibile uso cucina, prezzo conveniente. Telefonare 691-382. F6458
OFFRO ammobiliata tranquilla a distinti, termo bagno comodità. Tel. 527-615.
PORTA Nuova affittasi bella cameretta ammobiliata, persona sola, termo, acqua corrente. Telefono 521-065. 85642
SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata persona stabile. Tel. 687-227.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI operai montatori idraulici riscaldamento cerca importante ditta occupazione duratura. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F6343
ABILI: tuttofare, cuoche, cameriere, fisse referenziate, assume «Gillio», Pasalacqua 6. 85010
CERCASI falegname per serramenti. Via Lombardore 18. F6400
ESPERTO commerciale provetto, preferibile competenza ramo tessuti, cerca importante ditta per ufficio vendite Italia. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 5032, SPI, Torino. 85930
CERCASI piallatori, aiutatori 1ª categoria; preventivista Berla, v. Rubiana 10; inutile presentarsi se non provetti.
CERCASI persona servizio governo casa e bimbo 5 anni, referenze. Messina, Cibrario 23. R1714
CERCASI ragazzino quattordicenne pratico bicicletta negozio laboratorio pasticceria. Messina, Cibrario 23.
CERCASI urgente capi cantiere, affidare direzione 12 assortimenti importante lanificio. Referenze et capacità indiscusse. Eventualmente disposto recarsi anche estero. Scrivere cassetta 31 U. Pubblicilese, Biella. 11480
ELETTRICISTI praticissimi cercansi. Dettagliare età, posti occupati, referenze pretese. Scriv. cassetta 6020 SPI Torino.
FAMIGLIA signorile svizzera cerca domestica fidata quarantenne conoscenza francese e tedesco. Inviare referenze. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare, esclusa uscite serali. Telef. 890-154. F6400
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GIOVANE colto, bella presenza appartenente ambientato famiglia torinese, troverà seria possibilità avvenire presso primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 7440
GRATUITAMENTE in un'ora imparerete taglio-confezione qualsiasi modello vestiario. Metodo tedesco. Informatevi. ACT, via Cavour 40, telef. 45-223.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 23R, Firenze. 11413
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 12 lezioni (anche corrispondenza), paghe contributi. Serietà, modicissima spesa. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica cerca ottimo apprendista tornitore 17-18enne. Tel. 890-819
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Oleita, piazza Bollerino. T0840
RAGIONIERE giovane esente militare bisognoso lavoro, pratico paghe contabilità, offresi. Telefono 58-798. G6785
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 760-344. 85916
STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 86237
TORNITORE ventiduenne offresi. Brenetto, corso Moncalieri 41. 85930
TORNITORE 1° occuperebbesi piccola media industria, lunga pratica. Rosingano, Frossasco 4. F6414
TRENTASEIENNE attivo energico media cultura patente auto cerca impiego fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. R1720
UNIVERSITARIO studente fisica, capacità pratiche, miti pretese, offresi ovunque. Telefono 381-305. F5711
VENTISETTENNE italo-canadese, italiano inglese svedese, esperto modelli fonderia cerca occupazione. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M7602
VENTITREENNE dattilografa, pratica contabilità, fatturista, macchine calcolatrici, occuperebbesi seria ditta. Telef. 42-223.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ACCREDITATO ragioniere, esperto riordinamento aziende, pratiche previdenziali, fiscali, tributarie, offresi anche saltuariamente, forte cauzione. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F6440
AGGIUSTATORE provetto offresi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.
ASSISTEREI signora anziana affettuosa compagnia infermiera cinquantacinquenne fine educazione referenze. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 85934
AUTISTA lunga pratica, 5ª benzina nafta offresi. Telefonare: 294-908. M7580
AUTISTA magazziniere fattorino, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F6474
AUTISTA magazziniere 30enne offresi. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.
AUTISTA 27enne 2ª benzina 2ª nafta pratico città occuperebbesi. Tel. 60-879.
BARISTA scelto ventiseienne offresi subito. Scriv. cassetta 0020, SPI, Torino.
CAMERIERA albergo guardarobiera offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. M7504
CAMERIERA fine o dama compagnia seria cinquantenne distinta sola, guardarobe rimodenta confeziona vestaglie biancheria, prim'ordine, francese offresi anche Riviera. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino.
CAMIONISTA 28enne, anno volante pratico trasporto vini conoscenza lavori macchine ribaltabili, libero 10 novembre, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. M7568
CAPO officina meccanica generale trattamenti termici, energico dinamico organizzatore, metodi ineccepibili, libero dicembre occuperebbesi grande media industria. Scriv. cassetta 2284 SPI Torino.
DICIANNOVENNE steno-dattilografa offresi. Telefono 23-523. F6432
DIPLOMATA operatrice contabile pratica paghe contributi, ottime referenze, libera subito occuperebbesi seria ditta. Scriv. cassetta 6027, SPI, Torino.
DIPLOMATA, operatrice macchine contabili, pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, ottime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F6456
DIPLOMATA pratica tutti lavori ufficio disposta viaggiare occuperebbesi preferibilmente segretaria. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.
DIPLOMATA taglio e cucito offresi. Telefono 49-198. M7618
DIPLOMATO quarantenne assumerebbe presso seria azienda direzione vendite articoli tecnici industriali, disposto viaggiare. Passaporto Questura Torino 8120877, Fermo Posta. R1676
GEOMETRA quarantenne occuperebbesi direzione cantiere, cava, fabbrica laterizi affini. Fermo posta Passaporto Questura Torino 8120877. R1678
GIOVANE architetto, buona pratica studio, desiderando complementare esperienza professionale, occuperebbesi temporaneamente presso impresa costruzioni. Indicare offerte, mansioni, ecc. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.
INGEGNERE praticissimo impianti, servizi generali e manutenzione, offresi presso seria azienda. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. R1726
LAUREATA 25enne, stenodattilografa veloce, già impiegata, conoscenza francese, referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.
LAUREATO statale quarantenne ore libere occuperebbesi preferibilmente attività editoriale-culturale. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. F6408
PENSIONATO municipale robustissimo di alta fiducia, aggiustatore meccanico fabbro, prestasi anche magazziniere, fattorino. Scriv. cassetta 6023 SPI Torino.
QUARANTENNE titolo universitario disposto cauzionare offresi esattore incarichi fiducia. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F6426

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE generale Italia concessionarissimo macchine agricole e trattori Tedeschi, cerca produttori introdotti con proprio automezzo per Lombardia e parte Piemonte. Casella 10-P, Sicap, Bologna.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati. Ottimo compenso. Distillerie Ragher, Bra. M7582
CERCASI concessionario disponga officina assistenza per vendita nota macchina utile industriale estera. Casella 205 N, SPI, Milano. 11429
CERCASI piazzista introdotto articoli rimagliatura calze, buona provvigione. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante visitare mercati abbigliamento articoli busti ventriere reggiseni zona Torino Piemonte. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F5503
OLEIFICIO Vittoria Oneglia assume agenti in piccoli centri Piemonte per vendita damigiane olio oliva, saponi, famiglie private, forti provvigioni.
PRIMARIA industria graniglie marmo rivestimenti cerca rappresentante Piemonte introdotto imprese fabbricati plastiche. Scriv. cassetta 2268, SPI, Torino.
SIGNORINA diplomata presenza facile parola offresi lavoro propaganda. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.
VERAMENTE introdotto drogherie cercasi per cere e candele. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO presso p.za Rivoli braccialetto catenella; mancia telefonando 44-192.
TROVATO incrocio volpino bianchissimo giovane coda ... Telefonare 40-366.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.
NUOVA seria cura ringiovanimento viso rassodamento sviluppo seno. Tel. 23-254.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Battazzi 11. Telefono 528-434. 85918
ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, pelli-gris, linci, grandioso assortimento, guarnizioni, confezioni, Carlo Alberto, 6. 85904
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 908
ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendole, specchiere dorate, tappeti, lampadari cristalli, mobili antichi, ecc. Telefonare 680-557. M7500
ALL'INSEGNA del ribasso. Galdano, Lagrange 9, calzature uomo eleganti a L. 2.900 e 3.500. Grande assortimento. Omaggio schedina Totocalcio. T1212
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere moderne 75.000, ... 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ARTIGIANO vende soliconsto bellissima sala pranzo (Impero) mogano intarsiata. Faranda, Rataneggio 33. T0944
CALZATURE uomo flessibilissime eleganti a L. 2.900 e 3.500 da Galdano, Lagrange 8. Assortimento per ogni esigenza. Omaggio schedina Totocalcio. Visitateci.
GRATIS a cinema. Profumeria ..., via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirenti dentifricio Benedict.
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila e dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10486
MOBILI «Casaverona», Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-105. T0249
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
NUTZSAK, la macchina maglieria che non si affitta per conseguenza nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
OCCASIONE! Liquidansi mobili usati, tutti, piazza Vittorio 4. Camere sale usate, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
OCCASIONISSIMA vendo servizio posate superargentate, pezzi 149, 30.000. Telefono 21-981. F6442
TELEVISIONE radio, cinema, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, Corso Re Umberto, 11. Telef. ...
PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telef. 81-592. 8587
PIANOFORTE mezzacoda Bechstein, verticale studio, come nuovi, occasioni, vendo. Capitani, via Riberi, fianco Mole.
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542, Vittorio Veneto 16. T0886
PRIVATA vende collo manicotto renard, giacca Breitschwanz. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 86000
VENDO cucina gas originale tedesca. Occasione. Telefonare 70-183. F6438

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 183. 4050
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Ifitauto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-900, 53-948. 9344
ALFA Romeo, occasionissima seminuova, vendo permuto rateizzo. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. Telefono 42-535.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto & Bussolino, compransi, vendesi: 103 nuove, seminuove, TV nuovo, Aurelia B 10, Appia 5 mesi, giardinetta 1000 metallica Corinsco recentissima, Belvedere, 1100 E. Assortimento, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 42-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B-12, Gran Turismo, D-10, B-21 guida sinistra, B-22, Appia, Alfa, 1400, 1103, permute, rateazioni. Prenotate autoveicoli nuovi.
A prezzi d'occasione, vendo Aurelia berlina e gran turismo. Cambi, rateazioni. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. T0504
A rate vendo permuto vetture nuove occasione, lunghe rateazioni, ... Brescia 4.
AURELIA Gran Turismo, Fiat ... Turismo veloce come nuove vendo. Madama Cristina 60. 9248
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 500-C; rateazioni.
AUTOCARRI e furgoni nuovi-usati, 5-7-8-10-15 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7594
AUTOCARRI 626 ribaltabile, camioncini 615 nafta, 1100 BLR diesel quintali, 1100 sette quintali, vendono Serra Pelissero, Francia 21. T0289
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-739. 4637
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 20-931.
AUTOTRENO 056 presentabile ... 3 Ro, 1100 camioncino BLR. Corso Traiano 176. Telefonare: 691-470.
AUTOVETTURE 1400, 1100 E S, 500 C belvedere e giardinetta, legno, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. T0289
BELLA 500 C solo proprietario 350.000; Balilla ottima 75.000, C. Vittorio 117.
BELLISSIME 1100 E.S., giardinette legno, camioncini 1100; Ardea, Aprilia. Rateazioni, cambi. Campana 8. Telefono 61-904. T1850
BELVEDERE ottime condizioni marcia vendesi. Telefono 44-326. G6764
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F6418
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
GIARDINETTA 500 C bellissima, motore nuovo, vendo, cambio ... 1100, 500 A oppure motoleggera, scooter. Telefonare 584-...
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni. 53-000, 53-948.
IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
PRIVATO vende a privato nuova 1100 mesi 9 beige (torinora). Telefonare 57-703.
PRIVATO vende 1100 E, 103 ottime, anche rateazioni. Telef. 46-198. F6468
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ABS, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
VENDO camioncino Fiat. 150.000. Nepote, Cernaia 38. T0868
VENDO Vespa seminuova, eventualmente cambio con Topolino A. Tel. 790-773.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A.A.S., Sunbeam, Triumph, B.S.A., Matchless, occasionissime. Foligno 20, telefono 290-670. M7130
ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpino»: 44.000, 69.000, 99.000, motofurgoncino portata 150 Kg. Ormea 78. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-151. Operai, motorizzatevi! Gingilardo. 2079
DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendita: via S. Francesco Assisi 51.
MIGLIORATE ... avviamento rendimento vostro scooter rivolgendovi Motoletto Tenirelli 3. R1718
RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendita: via S. Francesco Assisi 51.



Il budino che riesce sempre!

Già il profumo manda in estasi i ragazzi... e i grandi anche! Bebè è la crema da tavola più delicatamente profumata che esista. Niente a che fare con tanti tipi di budini confezionati con ingredienti alla buona. Qui abbiamo solo il meglio, garantito da una firma trentennale come Rebaudengo.

Ed è appunto per la purezza degli ingredienti che Bebè è il budino che riesce sempre: morbido e compatto che è un piacere vederlo!

Provate la prossima volta o uno dei gusti: cioccolato, mandorla, nocciola, limone, vaniglia, fragola, arancio, crème-caramel.

bebè
REBAUDENGO-TORINO

GRATIS CHIEDETECI IL NUOVO RICETTARIO ILLUSTRATO A COLORI
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO - CORSO FERRUCCI, 24 - REP. 9



MA PERCHÉ AMMACCATE la BIANCHERIA ?

Sempre, portandola, la biancheria si «ammacca» (tanto è vero che in certi punti si consuma).

I bucati normali servono solo a lavarla, cioè a togliere lo sporco, ma altrettanto necessario è «togliere l'ammaccatura» prodotta dall'uso, se vogliamo che la biancheria, oltre che candida, appaia leggera, vivace, freschissima!

Ed ecco per voi un bucato straordinario: il Trim Neve, il quale contiene una sostanza a «spuma di neve» che penetra nelle fibre della biancheria e le dilata dall'interno, dando a cotone, lino, raion, ecc. una vaporosità deliziosa.

Fate la prova col prossimo bucato e portando i vostri indumenti lavati col Trim Neve, sentirete una differenza entusiasmante data dalle fibre non più «ammaccate», ma ringiovanite e rinvigorite...

LIRE 75
TRIM NEVE
il bucato che abbaglia!



RADIO — TELEVISORI — FRIGORIFERI — LAVATRICI — **CGE** — SCALDABAGNI — ASPIRAPOLVERE — LUCIDATRICI — STUFE

NELLE PIÙ GRANDI MACCHINE O NEI PRODOTTI PER LA CASA IL NOME CGE È SEMPRE GARANZIA DI ELEVATA QUALITÀ